



# in **Comunione**

**MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE**

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE  
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 - 70059 Trani - ccp n. 22559702  
Spedizione in A.P. - Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bari

Contiene I.R.

## Gesù speranza dei popoli



### prima settimana

30 settembre - 6 ottobre

Preghiera e contemplazione:  
"Ascoltare per vivere"

1 ottobre: Barletta, Parr. S. Paolo Ap.  
ore 18.30 Messa nel I anniversario  
dell'uccisione di P. Raffaele Di Bari;  
ore 20,30 Veglia di Preghiera diocesana.

### seconda settimana

7 - 13 ottobre

Sacrificio e impegno:  
"Grandi perché umili"

7 ottobre: Trani, Cattedrale, ore 10.55.  
Messa in diretta televisiva su RAI 1.  
Incontri di formazione missionaria in ogni  
zona pastorale.

### terza settimana

14 - 20 ottobre

Vocazione e responsabilità:  
"Sentieri di luce".

20 ottobre: Festa diocesana a Trani.

### quarta settimana

21 - 27 ottobre

Carità e donazione:  
"A porte aperte".

### quinta settimana

28 ottobre - 3 novembre

Ringraziamento e gioia:  
"Su ali d'aquila".

4 novembre: Incontro regionale di  
formazione, Parr. Sacra Famiglia, Barletta.

CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

# OTTOBRE MISSIONARIO 2001

# Una speranza per tutti

**D**a 75 anni la Giornata Missionaria Mondiale costituisce un'occasione speciale per ricordare a tutto il popolo di Dio la permanente validità del mandato missionario, giacché "la missione riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e parrocchie, le istituzioni e associazioni ecclesiali" (Redemptoris Missio, 2). È al tempo stesso opportuna circostanza per ribadire che "le missioni non chiedono solo un aiuto, ma una condivisione con l'annuncio e la carità verso i poveri". Tutto quello che abbiamo ricevuto da Dio, la vita come i beni materiali, non è nostro (ibid, n. 81).

Lo Spirito ci chiama a "proiettarci verso il futuro che ci attende" (Novo millennio ineunte, 3) e testimoniare e confessare Cristo, rendendo grazie, per le meraviglie che Dio ha operato per noi, "Misericordia Domini in aeternum cantabo" (Sal 89,2).

Quest'anno, il tema del mese di ottobre, ci accompagnerà per 365 giorni nell'itinerario formativo missionario, sottolineando la Speranza del cristiano, che è specifica e particolare, che ha un volto ed una storia, che è una Presenza, quella di Gesù di Nazareth, il Cristo. È l'incontro vero con Lui che spegne la sete di ricerca del cuore umano: "Il mio cuore è inquieto finché non riposa in te" (Sant'Agostino).

Le nostre comunità cristiane diventano speranza visibile, quando sanno trasmettere nel loro operare e nel loro farsi carico degli uomini, quella luce profonda che emana dall'aver nelle proprie viscere, come la ebbe Maria, la presenza salvifica del Signore Gesù, al cui contatto l'umanità esulta di gioia e si riempie di Spirito. Per questo vale la pena gridare a tutti con la nostra vita che: "GESÙ È SPERANZA DEI POPOLI".

Preghiamo in questo mese, per i missionari sparsi nel mondo e particolarmente per le decine e decine di missionari nati nelle nostre città della diocesi che oggi sono segno concreto di speranza.

Commissione Pastorale Diocesana  
dell'Evangelizzazione dei Popoli  
e Cooperazione tra le Chiese

## inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi  
di Trani-Barletta-Bisceglie  
(Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli,  
S. Ferdinando)  
Registrazione n. 307 del 14/7/1995  
presso il Tribunale di Trani  
a cura dell'Ufficio Diocesano  
Comunicazioni Sociali

**Direttore responsabile:** Stefano Paciolla  
**Direttore editoriale e Responsabile  
di redazione:** Riccardo Losappio

**PALAZZO ARCIVESCOVILE**  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

**Consiglio di Redazione**  
Margherita De Ceglie (Trani),  
Marina Ruggiero (Barletta),  
Giuseppe Faretra (Corato),  
Giuseppe Milone (Bisceglie),  
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),  
Matteo de Musso (Trinitapoli),  
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

### Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - € 15,49  
£. 50.000 Sostenitore - € 25,82  
£. 100.000 Benefattori - € 51,64  
su c.c. postale n. 22559702 intestato a  
"IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile  
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani  
Tel. 0883/583498 - fax 506755

### Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS  
<http://www.edirotas.it>  
Via Risorgimento, 8 - Barletta  
tel. 0883/536323 - fax 0883/535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:  
**diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino**  
70051 Barletta tel. 0883/529640 - 338/6464683  
fax 0883/529640 - 0883/506755 - 0883/313344

### Indirizzo Internet:

[www.ba.dada.it/incomunione](http://www.ba.dada.it/incomunione)  
e-mail: [arcidiocesitrani@ba.dada.it](mailto:arcidiocesitrani@ba.dada.it)

## SOMMARIO

### Editoriale

Una speranza per tutti pag. 2

### Annuncio e dialogo

"Non dimentichiamo Santa Helena" \* 3

Un anno fa il martirio di Padre Raffaele \* 5

Dall'Agencia Internazionale FIDES \* 7

Piccola Missione per i Sordomuti \* 8

### Cultura e comunicazioni sociali

"Annunciamo Gesù, via verità vita" \* 9

Il messaggio del Papa \* 9

La Salabarberini approda in Internet \* 10

S. Antonio: una Chiesa per la cultura \* 11

Cenni storici sulla Chiesa di S. Antonio \* 13

Convegno Nazionale Associazione

Bibliotecari Ecclesiastici Italiani \* 15

L'industria culturale a Corato \* 16

Benedicendo cammina \* 17

2° Concorso Nazionale di Poesia \* 18

La celiachia: una patologia silente \* 18

Corato: città del dolmen \* 18

### La Famiglia

La Famiglia: soggetto sociale \* 19

Convegno Diocesano sulla Famiglia \* 19

Progettare la Pastorale

della Parrocchia con la Famiglia \* 20

Nei piani pastorali più attenzione

al matrimonio e alla famiglia \* 21

### Vita ecclesiale

Un uomo e la sua vocazione \* 22

Profilo biografico di Sabino Maldera \* 22

Corato: Settimana Vocazionale... \* 23

Consacratosi definitivamente a Dio \* 23

Religioso giuseppino ordinato Diacono \* 23

27° Convegno Nazionale

Caritas diocesane \* 24

Dalla Scala di Giacobbe \* 25

Mons. Giuseppe Damato: il sacerdote

della gente a 115 anni dalla nascita \* 26

Feste Patronali in onore del Santo Patrono

"S. Cataldo" anno 2001 \* 27

Calendario dell'ultima settimana

del Mese di Settembre 2001... \* 27

Overlad dell'Amicizia \* 28

Lettere a "In Comunione" \* 29

Recensioni \* 33

Oltre il Recinto \* 35

Dossier Caritas \* 1



2001 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

# “Non dimentichiamo Santa Helena!”

2001  
ottobre  
missionario  
Gesù speranza dei popoli

**Il messaggio di S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri in occasione della Giornata missionaria mondiale, che sarà celebrata Domenica 21 ottobre 2001**



**C**arissimi presbiteri e diaconi, vita consacrata, fedeli cristiani laici,

vi scrivo dalla Missione di Santa Helena nel giorno della festa parrocchiale. Sono le ore 7.30: c'è il sole che illumina e già riscalda tutto il creato. La natura qui è bella e distensiva! Le lodi e la meditazione del primo mattino si elevano tra i rumori della gente che è in movi-

mentato: ciascuno impegnato secondo le sue necessità.

Lo scopo di questa lettera è di ravvivare in me ed in voi lo spirito missionario **Ad Gentes** e la condivisione con i più poveri della terra in sintonia con il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale Missionaria di questo anno. Qui a Santa Helena non si tratta di *Implantatio Ecclesiae*, perché la Chiesa c'è già ed è viva. Ma di cooperazione con una Chiesa povera. La povertà qui è visibile materialmente nelle situazioni di vita di questo popolo. Questo, abituato per circa quattro secoli a stare nella schiavitù, da quando è libero (13/05/1888), stenta a darsi i mezzi per un progresso anche economico-sociale-politico che soddisfi i diritti fondamentali della persona secondo la sua dignità: tutela della salute, ecologia, istruzione, strutture di comunicazione (come ad esempio strada, casa, scuola).

La fede cristiana che è la più diffusa, ma fortemente sfidata da sette religiose e da altre confessioni di fede cristiana, si manifesta in genere con atteggiamenti di abbandono e fiducia in Dio, quasi direi con rassegnazione. Ciò che manca al cristiano brasiliano di questa zona è la consapevolezza della fede che trasforma tutta la vita, sollecitando le potenzialità della persona verso un vivere pieno secondo la volontà di Dio, cioè da figli del Padre celeste e da fratelli di Cristo; una fede che si incarna nel tessuto sociale al fine di una liberazione integrale dell'uomo. È assente ancora la giustizia e la solidarietà dei popoli progrediti nei confronti di questo popolo che forse comincia ora a percepire, grazie ai mezzi di comunicazione sociale (la televisione soprattutto) la sua particolare situazione di miseria. Qui i bambini muoiono con facilità per mancanza di assistenza medica adeguata. Qui molti fanciulli dei villaggi non ricevono l'alfabetizzazione perché isolati. Qui la vita sociale è diretta e governata da una politica che fa da padrone, annullando la partecipazione libera e

mento: ciascuno impegnato secondo le sue necessità.

Vi scrivo, però, non tanto per descrivervi

ciò che sto sperimentando, ma per parlarvi nel nome del Signore Gesù che da qui ci tiene uniti come Chiesa una, santa, cattolica, apostolica.

Con don Mario Pellegrino, il parroco, l'accollito Nino Ciliento, don Savino Filannino, Pina Cannillo, Anna Calò, Livia Torre, don Rino e don Mauro mi sento una sola cosa in comunione con dom Ricardo, vescovo di Pinheiro, e tutta la Chiesa particolare. Non basta però che sia il vostro arcivescovo con alcuni diocesani a sentirsi in unità e comunione con questa Chiesa sorella, è necessario che tutta la Chiesa di Trani-Barletta-Bisce-

## Intenzione di preghiera missionaria per il mese di settembre

Perché la popolazione dell'Indonesia, composta da una grande varietà di etnie, lingue, culture e appartenenze religiose, si impegni sempre più a costruire un futuro giusto e democratico nell'armonia e nel mutuo rispetto.

In Indonesia un'associazione di donne cattoliche, è stata molto ferma e decisa nel documentare e condannare gli abusi politici ed economici del governo sulla popolazione.

## Intenzione di preghiera missionaria per il mese di ottobre

Perché all'alba del Terzo Millennio cristiano si rinnovi nella Chiesa lo slancio missionario della prima Pentecoste.

I missionari cattolici nel mondo sono circa 200 mila: molti sono provenienti dalle giovani Chiese.

responsabile dei cittadini. Il senso della democrazia, diremmo, è ancora agli inizi. Qui i potenti della terra, in genere, si servono e non servono questo popolo.

La nostra cooperazione con la Chiesa particolare di Pinheiro deve tendere innanzitutto ad assicurare a questa parrocchia della diocesi la presenza di sacerdoti perché esercitino il loro ministero a servizio della comunità cristiana, perché cresca nella fede, nella speranza, nella carità e si esprima nella vita sociale; e a dare aiuti materiali possibili perché la stessa parrocchia possa avere mezzi adeguati in vista della formazione catechetica, dell'esercizio del culto, della carità, della formazione degli operatori pastorali.

Ho potuto constatare con gioia il lavoro pastorale e sociale che svolgono don Mario e Nino. Il primo soprattutto sul piano pastorale, il secondo più sul versante sociale. I 60 villaggi, di cui è formata la parrocchia, su un territorio esteso tre volte in più di quello della nostra diocesi, sono seguiti e curati da don Mario con zelo e con notevoli sacrifici fisici e di conseguenza anche spirituali. Il grande da fare di Nino lo porta su diversi fronti: aziende agricole, disbrigo di pratiche anche a livello diocesano, viaggi per accogliere i nostri volontari e per servizi vari.

È necessario che la nostra arcidiocesi non li dimentichi, ma soprattutto assicuri loro una presenza costante spirituale attraverso la preghiera e una presenza sia pure saltuaria di volontari. Come si può realizzare quest'ultima esigenza? Attraverso una programmazione **pro-missione Santa Helena**.

Questa deve prevedere:

1. Una continua informazione da dare all'Arcidiocesi sulla Missione, aprendo una rubrica sul mensile "In Comunione";
2. Sensibilizzare e formare un Volontariato che assicuri una presenza di supporto agli operatori stabili della Missione; la loro formazione deve essere solida e per quanto possibile aggiornata, includendo possibilmente un corso per apprendere la lingua portoghese;
3. Le comunità parrocchiali devono sentire come sorella la parrocchia Santa Helena, non solo per aiuti economici, ma soprattutto per far crescere le stesse comunità parrocchiali nella dimensione missionaria e per sensibilizzarle a formare e donare volontari (ricordo a tutti sacerdoti e religiose l'importanza notevole della terza domenica di Quaresima come momento di carità e solidarietà per Santa Helena);
4. L'Arcidiocesi deve sentire la Missione di Santa Helena come espressione della sua natura missionaria aperta alla cooperazione con le Chiese più povere, come quella di Santa Helena, per annunciare e costruire il regno di Dio;
5. Il delegato delle Missioni deve prendersi cura della formazione del Volontariato di Santa Helena;
6. Entrare in rete con il Volontariato Internazionale.

Questa Cooperazione della nostra Arcidiocesi con la Chiesa di Pinheiro rientra nel programma pastorale diocesano, e precisamente di essa si fa carico la Commissione Pastorale Missionaria e della Cooperazione delle Chiese, la quale ha il compito di



sensibilizzare tutta la comunità diocesana ad aprirsi alle esigenze della Chiesa universale ed in particolare a saper mantenere l'impegno che abbiamo assunto con la realtà di Santa Helena.

Quanto vi ho scritto, carissimi, non è frutto di emozioni, ma di convinzioni che già erano presenti nel mio animo, ma che qui, dopo aver sentito il vescovo del luogo dom Ricardo e i missionari don Mario e Nino, sono state confermate dallo Spirito Santo che mi ha spinto ad esprimermi, stimolato dalla vista di questa realtà, stupenda dal punto di vista della fede e tanto deludente dal punto di vista della promozione umana.

Finché non si conosce e non si sa, si può essere ancora scusati e perdonati da Dio. Ma quando si conosce e si sa, si è responsabili dinanzi a Dio e al prossimo ed è in gioco quindi la nostra e altrui salvezza.

Confido, perciò, nella vostra fede viva e sono sicuro che insieme con me continuerete ad amare Santa Helena in una condizione concreta materiale e spirituale che produce gioia e speranza che non delude.

Vi benedico per quello che siete e per quanto farete a vantaggio di Santa Helena spinti ed animati dalla carità di Cristo.

Con me e dom Ricardo vi salutano cordialmente don Mario, don Savino Filannino, Nino, Pina di Corato, Anna e Livia di Barletta, don Rino e don Mauro.

Santa Helena 18 agosto 2001,  
festa della parrocchia

+ Giovan Battista Pichierri  
Arcivescovo



#### PRIMA SETTIMANA (30 settembre - 6 ottobre)

##### Preghiera e contemplazione: "Ascoltare per vivere"

1 OTTOBRE: Parrocchia S. Paolo Apostolo, Barletta:  
ore 18.30: S. Messa in occasione del 1° Anniversario dell'uccisione di P. Raffaele Di Bari, presieduta da Mons. Savino Giannotti.  
ore 20.30: Veglia di Preghiera diocesana per la Giornata Missionaria Mondiale

#### SECONDA SETTIMANA (7-13 ottobre)

##### Sacrificio e impegno: "Grandi perché umili"

Incontri di formazione missionaria in ogni zona pastorale.

#### TERZA SETTIMANA (14-20 ottobre)

##### Vocazione e responsabilità: "Sentieri di luce"

20 OTTOBRE: Festa diocesana a Trani.

#### QUARTA SETTIMANA (21-27 ottobre)

##### Carità e donazione: "A porte aperte"

#### QUINTA SETTIMANA (28 ottobre - 3 novembre)

##### Ringraziamento e gioia: "Su ali d'aquila"

4 NOVEMBRE: Incontro regionale di formazione Parr. Sacra Famiglia, Barletta.

# Un anno fa il martirio di Padre Raffaele

2001  
ottobre  
missionario

Gesù speranza dei popoli

In un libro di Lorenzo Gaiga la ricostruzione della personalità e dell'opera del missionario comboniano. Per gentile concessione dell'Editrice Missionaria Italiana, pubblichiamo le pagine relative alla mattina di domenica 1 ottobre 2000, nella quale Padre Raffaele fu martirizzato

**L**i 10 ottobre dell'anno 2000 era domenica, ma era anche la festa di santa Teresa del Bambino Gesù, patrona delle missioni. A Roma, proprio in quella domenica, il Papa dichiarava santa suor Bakhita, la schiava sudanese che aveva chiamato "dono di Dio" il crudele rapimento dal suo villaggio, perché le aveva permesso di incontrare Dio. Sempre il 10 ottobre, furono canonizzati anche 120 martiri cinesi, sacrificati sull'altare dell'intolleranza...

I missionari, pur celebrando la liturgia del giorno, come prescrivono le rubriche liturgiche, tenevano lo sguardo rivolto a questi potenti intercessori che, certamente, in quel giorno avrebbero rivolto uno sguardo di benevolenza alle missioni.

I Comboniani d'Uganda, in particolare quelli del Nord, si aspettavano molto dal loro aiuto, poiché la situazione era così drammatica che molta gente andava a dormire in chiesa per paura di essere bruciata viva nelle capanne.

P. Raffaele di Bari, missionario italiano originario di Barletta, aveva parlato di queste cose con i confratelli prima di avviarsi verso la chiesa di Aciolibur, un villaggio ad una ventina di chilometri dalla missione madre. Là un folto gruppo di cristiani, già preparati dal catechista, lo attendeva. La visita a quel villaggio era stata rimandata più volte per il pericolo di incontrare i guerriglieri che infestavano la zona.

Finalmente sembrava essere arrivata la volta buona, tanto più che, oltre alla Messa delle ore 11, c'erano da amministrare alcuni battesimi. (...)

Dopo essere uscito dalla chiesa di Pajule dove p. Charles, un africano, stava celebrando la Messa delle 9.00 ore locali, con l'occorrenza per la messa, p. Raffaele salì sulla sua auto, una pick-up Toyota Land Cruiser, e si diresse verso la caserma dei militari governativi. In auto con lui c'erano suor Helen, una suora africana della Congregazione di Maria Immacolata, una ragazza e alcuni chierichetti, otto persone in tutto.



Calice e patena recuperati dopo l'incendio. Sono conservati come reliquie nella chiesa del S. Sepolcro a Barletta

I missionari del nord Uganda, ogni volta che uscivano dalla missione per visitare i cristiani o per celebrare la Messa, chiedevano al capitano del presidio militare se le strade fossero sicure e se non era segnalata la presenza di guerriglieri.

L'interpellato,



LORENZO GAIGA

Nato per l'Africa.  
Padre Raffaele di Bari  
Martire comboniano

Editrice Missionaria Italiana  
(EMI),  
Bologna 2001  
pp. 157, £. 16.000

sentendo che il padre andava a Aciolibur, che si trova sulla strada che porta a Kitgum, gli rispose che poteva partire tranquillo. La prudenza di p. Raffaele era giustificata per le tante imboscate avvenute su quella strada che collega le due province: Kitgum-Lira. (...)

## Verso il martirio

Lasciata la caserma, p. Raffaele salì in auto e si fermò davanti ad un'abitazione che si trova di fronte al dispensario. Entrò in casa, parlò con una persona, poi salì in auto e rimase in silenzio per cinque minuti come assorto in un grave pensiero. Quindi accese il motore e partì procedendo a bassa velocità.

Coloro che erano in auto con lui, che pur avevano sentito quanto il capitano gli aveva detto, non avevano inteso che cosa gli avesse suggerito la persona interpellata. Forse aveva messo in guardia il padre del pericolo non segnalato dai soldati?

Lungo la strada, il p. Raffaele notò delle persone che correvano. Mentre attraversava il fiumiciattolo chiamato Laciani chiese a coloro che portava in auto che cosa avesse la gente da correre tanto. Infatti, in quel momento era passato uno in bicicletta con un fagotto legato alla canna e aveva tutto l'aspetto di chi stesse scappando. Quelli in macchina gli risposero che, secondo loro, quell'uomo non stava fuggendo.

Continuarono il viaggio fino ad un altro piccolo fiumiciattolo chiamato Labolo, dove s'incrocia la strada che porta a Rwot Obilo. La località è a quattro chilometri da Pajule. Era il posto scelto dagli assassini per l'imboscata, ma gli occupanti l'auto non videro nessuno.

Ed ecco che improvvisamente - erano circa le ore 10.30 locali - si udì una scarica di fucileria. P. Raffaele, colpito a morte, fece appena in tempo a gridare per tre volte: "Ahi! Ahi! Ahi!" e non disse altro. Molti di quelli che erano con lui, scapparono. Una donna, che casualmente passava per quella strada, fu colpita alla schiena da una raffica di mitra e cadde a terra uccisa.

La suora, che viaggiava al fianco di p. Raffaele, non riuscendo ad aprire la portiera, o forse per la troppa fretta e lo spavento, si tuffò dal finestrino e fuggì dalla parte opposta da dove venivano gli spari, riuscendo a nascondersi nell'erba, prima che gli assassini si avvicinassero. I ragazzi fecero altrettanto. La catechista Lilli fu ferita gravemente ad un occhio e ad una mano, ed insieme con un'altra, che pure era rimasta ferita, si stese sul cassone posteriore.

Anche altri tre degli occupanti rimasero leggermente feriti. La macchina, intanto, senza controllo, proseguì la sua corsa e finì nel bosco ai margini della strada.

A questo punto i ribelli circondarono l'auto e fecero prigionieri quelli che non erano riusciti a mettersi in salvo. Uno degli otto sequestrati, Bosco Oto, di 13 anni, viveva in missione. Questo ragazzo aveva una storia triste. Tre anni prima era stato sequestrato e portato in Sudan dove era diventato ragazzo soldato. Ferito, e portato a Juba (Sudan), fu uno dei 21 sequestrati restituiti da Khartoum all'Uganda. Curato all'ospedale di Laciòr, venne dimesso ancora zoppicante. I ribelli lo rilasciarono perché non poteva tenere il loro passo.

Poi rovistarono dappertutto cercando qualcosa da rubare. Per prima cosa presero l'orologio del padre, quindi infilarono le mani nelle sue tasche ma non trovarono neanche uno spicciolo. Ciò li irritò assai.

"Abbiamo ucciso un bianco e non abbiamo trovato denaro!", disse uno.

"Possibile che nella macchina di un bianco non ci siano soldi?", fece eco un altro.

#### Incendio dell'auto e rapimento dei bambini

Terminata la perquisizione della macchina e delle tasche del padre, quegli che sembrava il capo comandò ad un soldato di tirare una granata contro l'auto per distruggere col fuoco il corpo del reato. Si trattava di una R. P. G. (Rock Propeller Granate) che colpì la macchina dalla parte del guidatore, dietro la portiera, trapassando il fianco del padre, quindi s'infilò nel cruscotto e finì la sua corsa nel vano motore, senza tuttavia esplodere. Allora lancia-

rono una bomba a mano. Neppure questa riuscì ad incendiare l'auto.

La ragazza, che era rimasta fino a quel momento sdraiata sul cassone, sentendo che volevano bruciare la macchina, balzò a terra. I ribelli la presero unendola al gruppetto dei chierichetti che avevano già catturato.

A questo punto il capo mandò un paio dei suoi sgherri a sfilare della paglia che copriva una capanna vicina per appiccicare fuoco alla macchina. Questa volta la fiamma divampò improvvisa coinvolgendo anche il corpo, ormai



L'auto durante l'incendio, con padre Raffaele già morto, imprigionato all'interno



P. Raffaele di Bari col Santo Padre.

esanime, di p. Raffaele che era rimasto al suo posto di guida. A questo punto gli assassini si allontanarono in tutta fretta con i ragazzi. Ad un certo punto uno di quegli uomini chiese ai ragazzi chi fosse il bianco che avevano ucciso.

"È il padre che andava a pregare ad Aciolibur". "E voi chi siete? Perché non ve ne state a casa!"

"Siamo cristiani che andavamo a pregare con lui".

"Non si deve andare in giro sapendo che la situazione è molto brutta e pericolosa!", li rimproverò. Anche la ragazza fu liberata perché perdeva troppo sangue dalle ferite. Strada facendo furono rilasciati anche gli altri chierichetti eccetto il più piccolo, Raffaele Oloya, figlio del cuoco della missione.

"Questo qui - dissero - è proprio della misura e dell'età che serve a noi". Il bambino non è più tornato, anzi, dalle ultime informazioni, si è saputo che è stato sacrificato.

#### Avvolto nel camice

Mentre in missione, a Pajule, stavano terminando la Messa, arrivò la notizia che il Padre era stato vittima di un'imboscata. P. Antonio Simeoni, vice parroco della missione che non era ancora andato a celebrare fuori, prese la sua macchina e, seguito da un'altra auto di un certo Obol, si recò sul posto dell'eccidio. Il pick-up di p. Raffaele era tutto un rogo e non poterono far niente. Si era fermata sul posto molta gente ma, al rumore delle auto, scomparve per paura dei guerriglieri che certamente erano ancora nelle vicinanze.

"Si è visto altre volte una macchina bruciare - scrisse P. Simeoni - ma è ben più terribile vedere un uomo tra le fiamme e non poterlo aiutare, non potersi neanche avvicinare".

Ritornarono, quindi, di corsa al centro di Pajule, presero acqua e qualche zappa e tornarono sul posto dell'agguato. Ma non riuscirono neppure ad aprire la portiera della macchina dove si trovava p. Raffaele, il cui corpo intanto bruciava come una torcia.

1 OTTOBRE 2001

Barletta - Parrocchia S. Paolo

- ore 18,30, S. Messa, presieduta da Mons. Savino Giannotti, in occasione del 1° Anniversario del martirio di P. Raffaele Di Bari.
- ore 20,30, Veglia Diocesana Missionaria, durante la quale sarà presentato il libro di Lorenzo Gaiga sul sacerdote comboniano ucciso il 1° ottobre 2000.

Alla fine, sempre aiutandosi con zappe e picconi, riuscirono ad aprire la porta della cabina ancora rovente. Quel poco che era rimasto del corpo del padre cadde a terra in un mucchietto fumante.

Padre Simeoni stese il camice che aveva con sé nell'altarino portatile e, con affetto e venerazione, vi depose quei poveri resti carbonizzati e si diresse verso la missione. Era circa l'una del pomeriggio. (...)

Di padre Raffaele era rimasto pochissimo. Le gambe erano scomparse e la testa era ridotta a un pugno, è stata recuperata la catenina d'oro che gli aveva regalato la sua mamma. Cadendo a terra, quei poveri resti si frantumarono ancora di più...

Poi lo abbiamo messo nella bara costruita dai giovani della scuola tecnica, ancora avvolto nel mio camice, riempiendola con i suoi vestiti. Così, il 22° martire comboniano ha trovato il suo riposo". (...)

## DALL'AGENZIA INTERNAZIONALE FIDES

### Martirologio dell'anno 2000

- 18 sacerdoti (4 diocesani, 10 religiosi, 1 fidei donum, 3 ignoti)
- 1 religioso
- 7 religiose (di 6 congregazioni)
- 3 seminaristi
- 1 membro di istituto laicale
- 1 infermiera volontaria laica.

### Paesi di origine

- 9 africani (3 Uganda, 2 Nigeria, 2 R.D.Congo, 1 Angola, 1 Burundi)
- 8 asiatici (4 India, 2 Filippine, 1 Pakistan, 1 Indonesia)
- 8 europei (4 Italia, 2 Spagna, 1 Francia, 1 Irlanda)
- 4 americani (2 Colombia, 1 Messico, 1 Stati Uniti)
- 2 di nazionalità ignota.

### Luoghi della morte

- 17 in Africa (4 Uganda, 3 Burundi, 2 Nigeria, 2 R.D.Congo, 1 Rep.Centrafricana, 1 Angola, 1 Zambia, 1 Costa d'Avorio, 1 Rwanda, 1 Kenya)
- 8 in Asia (4 India, 2 Filippine, 1 Pakistan, 1 Indonesia)
- 5 in America (2 Colombia, 1 Messico, 1 Giamaica, 1 Antille).
- 1 in Europa (Albania).

### Note sulle circostanze della morte

(tra parentesi il rimando alla notizia pubblicata da Fides)

1. Frater Yosef Jami - ucciso da sconosciuti
2. Rev. José I. Flores Gaytán - ucciso durante una rapina
3. Sr. M. Odette Simba Abakumate - uccisa da malviventi lungo la strada
4. D. Remis Pepe - ucciso da uomini armati che hanno assalito la missione
5. Sr. Christine Sequeira - uccisa in convento durante una rapina
6. D. Hugo Duque - ucciso da sconosciuti penetrati in casa
7. José da Rocha Dias - ucciso mentre si recava alla missione di Mupanda
8. P. Ruel Gallardo - ucciso da sequestratori islamici
9. P. Joaquin Bernardo - trovato ucciso nel suo appartamento



10. Rev. Pascal Nzikobanyanka - ucciso in una imboscata
11. Rev. Clement Ozi Bello - scomparso mentre tornava in parrocchia, trovato ucciso
12. Claude Gustave Amzati - ucciso durante un assalto al seminario
13. P. George Kuzhikandom - assassinato nel sonno da estremisti indù
14. Rev. Isidro Uzcudum - ucciso durante un tentativo di rapina
15. P. Remis Karketta - ucciso lungo l'autostrada mentre era in viaggio
16. P. Victor Crasta - ucciso da uomini armati in uniforme
17. D. Anthony Kaiser - ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre era in viaggio
18. P. Jude Maria Ogbu - ferito durante un tentativo di rapina, muore dissanguato
19. P. Raffaele di Bari - ucciso in un'imboscata mentre si recava a celebrare messa
20. Fr. Antonio Bargiggia - ucciso da banditi
21. Sr. Floriana Tirelli - uccisa per rapina durante un'imboscata nella foresta
22. Sr. Gina Simionato - uccisa durante un'imboscata mentre si recava a messa
23. P. Arnoldo Gomez Ramirez - assassinato dai criminali che aveva denunciato
24. P. Howard Rochester - ucciso durante il furto della sua automobile
25. Sr. Pierina Asienzo - morta di Ebola, aveva scelto di restare a curare i malati
26. Sr. Dorothy Akweyo - morta di Ebola dopo aver contratto l'infezione in ospedale
27. Fr. Regis Grange - gravemente ferito durante un tentativo di rapina, muore il giorno dopo
28. Grace Akullu - infermiera volontaria, si offre di assistere i malati di Ebola e ne è contagiata
29. P. Shajan Jacob Chittinapilly - rapito e ucciso da malviventi
30. P. Benjamin Inocencio - ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre scendeva dalla macchina
31. Sr. Teresa Egan - uccisa durante un attacco alla cattedrale

# Margheritano il superiore generale della Piccola Missione per i Sordomuti

2001  
ottobre  
missionario  
*Gesù speranza dei popoli*

Nato da Salvatore e Maria, è secondogenito di tre fratelli, Vito, Savino e Giuseppe. Ha conosciuto la Congregazione *Piccola Missione per i Sordomuti* tramite un parente seminarista - Leonardo Dambra - della medesima famiglia religiosa. L'incontro con lui lo convinse ad entrare in quella Congregazione invece che dai Padri Giuseppini del Beato Giuseppe Marelli. All'età di 11, il 29 giugno 1962, anni è entrato nello studentato di Roma. All'età di 22 anni ha preso la specializzazione per l'insegnamento ai sordomuti nell'Istituto Statale per Sordi



Padre Savino Castiglione, della Piccola Missione per i Sordomuti

di Via Nomentana a Roma. A 26 anni, il 26 giugno 1977, è stato ordinato sacerdote nella Chiesa dei Santi Patroni a Roma per le mani del Vescovo Remigio Aragonesi. A Roma, è stato cappellano e catechista dell'Istituto Fabiani per Sordi di Via Don Carlo Gnocchi e del convitto annesso dal 1977 al 1984, anno in cui è stato trasferito nell'Istituto Fratelli Gualandi di Catania. Il 25 ottobre 1988 viene trasferito a Cebu City (Filippine) dove ha vissuto ed esercitato il suo ministero fino al 20 giugno 2001. Il 21 luglio 2001 è stato eletto a Superiore Generale della *Piccola Missione per i Sordomuti*.

Riccardo Losappio

L'elezione di Padre Savino Castiglione a Superiore Generale della Congregazione religiosa denominata *Piccola Missione per i Sordomuti* è avvenuta durante la celebrazione del suo XII Capitolo Generale elettivo in Località La Badia - Montepiano, provincia di Prato, che ha avuto il suo inizio il 16 luglio u.s. Nella prima parte dei lavori, oltre all'elezione del nuovo Superiore Generale, è stato eletto il nuovo Consiglio della Congregazione, che risulta così composto: Padre Antonio Loreti, Vicario Generale - Padre Mario Vettori, Consigliere e Segretario Generale - Padre Domenico Lioj, Consigliere - Padre Joao Adao Andrade, Consigliere - Padre Vincenzo Di Blasio, Procuratore Generale - Padre Salvatore Tucci, Economo Generale. Il Capitolo, nella sua seconda parte, ha proseguito affrontando il problema dell'aggiornamento dei regolamenti e le questioni di attualità relative all'apostolato in favore delle persone sorde nelle diverse aree geografiche in cui operano i Religiosi della Piccola Missione: in Italia dal Piemonte alla Sicilia, in Bra-

sile negli Stati del Paraná e di San Paolo, nelle Filippine nell'isola di Cebu e di Leyte. L'aggiornamento dei regolamenti è avvenuto secondo le indicazioni contenute nei recenti documenti della Chiesa perché la vita consacrata dei membri della Congregazione sia una testimonianza profetica secondo il carisma del venerabile fondatore Sac. Giuseppe Gualandi, del quale recentemente si è concluso il processo canonico "super virtutibus" con il decreto sulla eroicità delle sue virtù come preludio alla beatificazione. (R.L.)



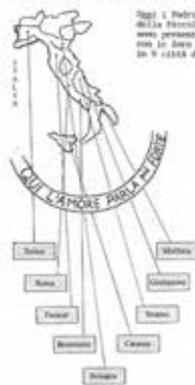
Giulianova: la classe dei più piccoli durante una lezione di rieducazione acustica e di demutizzazione

La *Piccola Missione per i Sordomuti* è una Congregazione composta di due Famiglie religiose: i Padri e le Suore. È stata fondata dal sacerdote bolognese, Don Giuseppe Gualandi. Il sacerdote, ancora giovane prete, sentiva il richiamo delle missioni tra i non cristiani, ma il provvidenziale incontro, durante una cerimonia di 1ª comunione, con una ragazza sordomuta, lo volse misteriosamente verso una nuova missione: evangelizzare i sordomuti. Il fratello Don Cesare, poco più giovane di lui, condividerà in tutto e

per tutto il suo carisma e la sua attività. Per beneficiare più sordomuti possibili, Don Giuseppe, con Don Cesare, nel 1850 diede vita in Bologna ad una scuola per sordomuti, l'Istituto Gualandi, e nel 1872 fonda la *Piccola Missione per i Sordomuti*. Nel 1874 giunge all'Opera Gualandi la giovane Orsola Mezzani. Ella si affida alla direzione spirituale di Don Cesare prima, e di Don Giuseppe poi, apprende la didattica speciale e l'arte di educare i sordomuti e in breve tempo diventa la loro prima e validissima collaboratrice.

(R.L.)

## LA PICCOLA MISSIONE IN ITALIA



# "Annunciamo Gesù, via verità vita!"

Il testo della Lettera di S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri in occasione della 35ª Giornata delle comunicazioni sociali (domenica 14 ottobre 2001)

Carissimi,

domenica 14 ottobre la Chiesa in Italia celebrerà la 35ª Giornata delle comunicazioni sociali. La celebrazione assume un rilievo del tutto particolare, in quanto è la prima dopo il Giubileo. A dare il carattere di rilevanza alla Giornata è il Messaggio che il Santo Padre ha rivolto ai fedeli, attribuendogli un titolo altamente significativo che, richiamando il senso più profondo dell'evento di fine millennio, si proietta nel nuovo, il terzo, con un mandato, lo stesso che Gesù rivolse ai suoi apostoli: "Predicatelo dai tetti": Il Vangelo nell'era della comunicazione globale.

Rivolgo l'invito alla lettura diretta del Messaggio del Santo Padre. Qui mi preme mettere in evidenza soltanto due aspetti che Giovanni Paolo II pone in risalto: il fatto, non più eludibile, dell'importanza dei mezzi della comunicazione sociale, com-

prende le nuove tecnologie, per far conoscere Gesù Cristo; e l'entusiasmo, la passione con cui annunciare Gesù via verità vita, senza rinunciare al rigore e alla profondità dell'argomentazione. Grato al Santo Padre, come Pastore di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth mi sento spronato a dare concretezza al suo magistero con l'aiuto di Dio e di voi, presbiteri, diaconi, vita consacrata, fedeli laici cristiani.

Nella prospettiva che il nostro impegno di nuova

## Il messaggio del Papa

È un invito ad "un utilizzo attivo e creativo dei mezzi di comunicazione sociale da parte della Chiesa", soprattutto grazie alle opportunità offerte dalle trasmissioni satellitari e da Internet, quello espresso dal Papa nel suo messaggio per la XXXV Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che si celebrerà domenica prossima, 27 maggio, sul tema "Predicatelo dai tetti". Il Vangelo nell'era della comunicazione globale. Per la Chiesa Italiana la giornata si celebra il 14 ottobre. "Per quanto il mondo dei mezzi di comunicazione sociale possa a volte sembrare in contrasto con il messaggio cristiano", osserva il Papa, "esso offre anche opportunità uniche per proclamare la verità salvifica di Cristo a tutta la famiglia umana. Consideriamo, ad esempio, le trasmissioni satellitari di cerimonie religiose che spesso raggiungono un pubblico mondiale, o alla capacità positiva di Internet di trasmettere informazioni e insegnamenti di carattere religioso oltre le barriere e le frontiere. Quanti hanno predicato il Vangelo prima di noi non avrebbero mai potuto immaginare un pubblico così vasto". In una "foresta di trasmettitori e di antenne che inviano e ricevono messaggi di ogni tipo", è "di importanza vitale - sottolinea il Papa - garantire che fra questi numerosi messaggi vi sia la Parola di Dio". Ne consegue che "la Chiesa non può non impegnarsi sempre più profondamente nel mutevole mondo delle comunicazioni sociali", tenendo sempre presente il compito della missione "ad gentes". (Sir)

evangelizzazione diventi sempre più concreto e aderente alla cultura del nostro tempo, vi annuncio con gioia l'imminente inaugurazione, non a caso effettuata contemporaneamente alla celebrazione della Giornata delle comunicazioni sociali, del tempio di S. Antonio in Barletta, restaurato, che, sentito il clero della Città e il Consiglio Presbiterale, ho voluto destinare a luogo di ricerca, di riflessione, di annuncio del Vangelo secondo la prospettiva del Progetto culturale orientato in senso cristiano. La natura di quell'edificio, la cui sacralità è come impressa nella sua struttura architettonica e nei tesori di arte religiosa che in essa saranno custoditi, faciliteranno questo compito e forte così sarà il richiamo a non smarrire l'identità propria di tale Progetto: mostrare la valenza culturale della presenza e del messaggio



La copertina del sussidio preparato dall'Ufficio Nazionale Comunicazioni Sociali per la Giornata del 14 ottobre.



di Gesù Cristo. Il tempio sacro di S. Antonio perciò vuole essere un segno - non mancherà di promuoverne ulteriori nelle altre zone pastorali, allorché se ne creeranno le condizioni - della nostra fattiva adesione a questa scelta pastorale della Chiesa italiana.

Passando ad altro versante, nel salutare e ringraziare la *Commissione diocesana per la cultura e le*

*comunicazioni sociali* per il lavoro che svolge, vorrei qui richiamare l'urgenza per la quale ogni parrocchia individui il proprio referente per la cultura e la comunicazione. Figura di operatore pastorale nuova questa, non facile di certo da reperire, ma della cui intelligente e fattiva collaborazione non è possibile privarsi, se non vogliamo rinunciare al fatto che gli insegnamenti e le indicazioni del Santo Padre, della Chiesa italiana e di quella diocesana in ordine alla evangelizzazione raggiungano la periferia e assumano il carattere della capillarità.

Un particolare saluto desidero rivolgere ai giornalisti, agli operatori del mondo della cultura e delle comunicazioni sociali, agli edicolanti. Vorrei potervi incontrare per vivere momenti di scambio di vedute, di confronto, per accogliere proposte. Non mancheranno di certo, come nel passato, le occasioni.

In tutti e in ciascuno in particolare invoco la benedizione di Dio e l'intercessione di S. Chiara, patrona della televisione.

Trani, 11 agosto 2001,  
festa di S. Chiara

+ **Giovan Battista Pichierri**  
Arcivescovo

*I dati forniti dai sottoscrittori  
degli abbonamenti vengono utilizzati  
esclusivamente per l'invio  
di "In Comunione"*

*e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo*

## La Salabarberini approda in INTERNET

L'Associazione culturale "Salabarberini", operante a Barletta sin dal 1981, con sede presso la Basilica di San Domenico e diretta da Don Salvatore Spera, ha fatto il suo ingresso nella rete telematica con un proprio sito internet ([www.salabarberini.it](http://www.salabarberini.it)), realizzato dalla Società di servizi multimediali Xenia di Barletta, con la consulenza della *Commissione diocesana cultura e comunicazioni sociali*. La home page offre una serie di links: la "Presentazione" dell'Associazione, "Le attività" della medesima; cliccando su "La Basilica di S. Domenico" è possibile trovare, con relativo corredo di foto, notizie sulla Chiesa; e, cosa importante, nella sezione "Informazioni" è possibile inviare e-mail ([info@salabarberini.it](mailto:info@salabarberini.it)) o servirsi del guestbook per lasciare messaggi. La sezione "Biblioteca Pio XI" offre una panoramica delle pubblicazioni, in tutto 12, curate da Don Salvatore Spera nell'ambito delle attività della "Salabarberini". Altra sezione - di grande valore culturale - è quella che va sotto il nome di "Banchetto Letterario", in pratica la versione online del corposo volume dall'omonimo titolo (Barletta 1998), nel quale don Salvatore Spera ha fatto confluire l'attività poliennale di recensore di opere librarie. Attualmente, in questa sezione, è in corso l'implementazione di circa 800 recensioni di libri che, attraverso alcuni motori di ricerca, è possibile reperire per titolo, parola chiave, autore, anno di pubblicazione, casa editrice.

L'utente, così, potrà disporre di un vasto patrimonio di indicazioni bibliografiche relative a pubblicazioni, ben selezionate da Don Salvatore, che può essere utilizzato per la ricerca e l'aggiornamento. Con questo sito la "Salabarberini" - che, tra l'altro, è Dipartimento della Società Italiana Ricerca Teologica (SIRT) - si attesta ulteriormente sul piano culturale, dimostrando di sapersi aprire alle nuove tecnologie.

**Riccardo Losappio**



# S. ANTONIO

## una Chiesa per la cultura

*Dopo il restauro, il 12 ottobre, a Barletta, sarà inaugurata la Chiesa di S. Antonio. Ne parliamo con il responsabile, diacono Riccardo Losappio, Direttore della Commissione diocesana per la cultura e le comunicazioni sociali.*

**Q**uale la relazione tra l'inaugurazione della Chiesa di S. Antonio e il suo essere finalizzata alla cultura?

*Si, in effetti siamo di fronte a due eventi diversi, che, però, si armonizzano, si intersecano e si saldano. Dopo quaranta anni, contraddistinti da alterne vicende, e dopo un lungo restauro, la Chiesa cinquecentesca di S. Antonio torna a splendere. La sua riapertura è un evento perché S. Antonio è un bene storico, artistico, culturale, religioso, attestato dagli esperti, dagli storici, dalla Sovrintendenza, ed anche dal sentire del popolo visto il successo in termini di presenze in occasione di alcune visite guidate tenutesi recentemente, senza dubbio patrimonio di grande valore per la comunità ecclesiale e, direi, per il territorio circostante.*

*L'altro evento è rappresentato dalla decisione di S. E. Mons. Giovan Battista Pichierri di finalizzare le attività della Chiesa di S. Antonio e le strutture ad essa annesse, quale apporto concreto della diocesi, a quello che, su scala nazionale, va sotto il nome di Progetto culturale orientato in senso cristiano.*

**Approfondiamo un po'! La decisione del Vescovo da dove precisamente è scaturita?**

*Da istanze diverse, ma interrelate! Andiamo con ordine! Da tempo il clero barlettano - all'interno degli orientamenti pastorali per gli anni '90 ruotanti attorno al tema Evangelizzazione e testimonianza della carità - avvertiva l'esigenza, portandola poi al Vescovo, di promuovere una realtà impegnata sul piano della cultura in ordine soprattutto ai giovani; un segno fattivo*



*di presenza in questo campo che richiede capacità di dialogo, di confronto, ma anche di investimenti in strutture e mezzi.*

*L'accelerazione a questo processo è stata data, a parere mio, dalla fase di preparazione e dalla celebrazione del Convegno della Chiesa italiana, tenutosi a Palermo nel novembre del 1995.*

*Si capì con rinnovato vigore che l'evangelizzazione doveva passare anche per le vie della cultura e della comunicazione sociale. E, di conseguenza, prese corpo il Progetto culturale, per il quale la Chiesa, fedele al compito "di proporre la persona di Gesù Cristo, come evento risolutore della storia" - queste sono parole di un documento del 1998 della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana sul Progetto culturale -, contemporaneamente ne doveva mostrare "fino in fondo la valenza culturale della sua presenza*

*e del suo messaggio, la capacità di incidere nel modo con cui un uomo, un popolo vedono ed esprimono se stessi e la realtà".*

*Naturalmente il vento di Palermo si fece sentire anche nella nostra diocesi, che seppe inserirsi bene nel nuovo clima inaugurato dalla grande assise palermitana della Chiesa italiana. Infatti i settori della cultura e della comunicazione sociale furono oggetto di attenzione e furono messi nella condizione di essere operativi.*

**In che termini?**

*Solo qualche esempio! La costituzione, ma soprattutto il rafforzamento, degli Uffici diocesani Comunicazioni Sociali e*



# PROGRAMMA

VENERDÌ 12 OTTOBRE ORE 19,00

- **Preghiera benedizionale**  
presieduta da S.E. Mons. *Giovan Battista Pichierri*,  
Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth
- **Saluti e introduzione**  
*Diac. Riccardo Losappio*,  
Direttore Commissione Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali
- **Progetto culturale della Chiesa italiana e le Sale della comunità**  
*Prof. Vittorio Sozzi*,  
Responsabile Servizio nazionale per il Progetto Culturale, Roma  
*Don Dario E. Viganò*,  
Responsabile Ufficio nazionale Comunicazioni Sociali, Roma

## INTERVERRANNO

*Dott. Francesco Salerno*, Sindaco di Barletta  
*Avv. Domenico Doronzo*, Assessore alle Politiche Culturali  
*Lucia Negro Ponte*, Presidente del Lions Club Barletta "Leontine De Nittis"  
*Geom. Pietro Doronzo*, Presidente dell'Archeoclub d'Italia, Barletta  
*Dott. Carmine Cristallo*, Dirigente Scolastico IV Circolo Didattico  
"S. Domenico Savio, Barletta"

## • Conclusioni

S.E. Mons. *Giovan Battista Pichierri*

DOMENICA 14 OTTOBRE

10,15 - 13,00 VISITA GUIDATA alla CHIESA DI S. ANTONIO

ORE 19,00

THE INTERNATIONAL ASSOCIATIONS of LIONS CLUBS  
Lions, Club Barletta "Leontine De Nittis"

- **Saluto di presentazione**  
*Lucia Negro Ponte Dipaola*, Presidente
- **Comunicazione Lionistica**  
*Mauro Bellavista*, P.D.G. Distretto 108 LA, Lions Club Chianti

LUNEDÌ 15 OTTOBRE ORE 19,00

- **Aspetti storici della chiesa di S. Antonio**  
*Dott. Renato Russo*, Editrice Rotas - Barletta
- **Le vicende del restauro**  
*Arch. Mauro Civita*, docente del Politecnico di Bari,  
consulente scientifico del restauro della chiesa di S. Antonio

MARTEDÌ 16 OTTOBRE ORE 19,00

- **Liberi, liberi**  
Recital a cura del Gruppo Giovani Azione Cattolica,  
Parrocchia S. Benedetto, Barletta

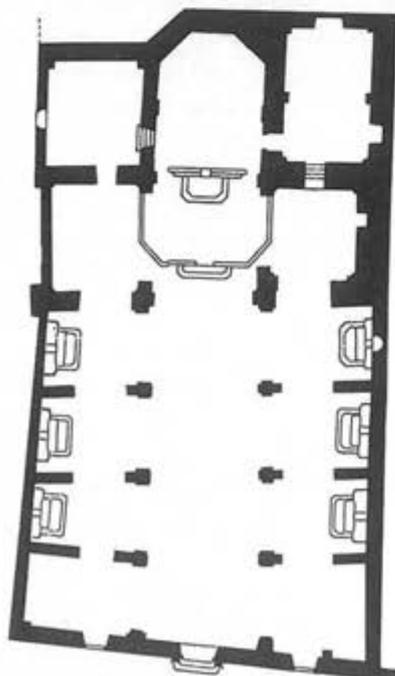
GIOVEDÌ 18 OTTOBRE ORE 19,00

Ricordo di un personaggio... d'altri tempi  
proiezione del documentario "Chi era Piripicchio?" (durata 18 min.)  
con la partecipazione del regista *Daniele Cascella*.  
Segnalazione della Giuria alla Rassegna "Liberio Bizzarri"

## La S.V. è invitata

*diac. Riccardo Losappio*  
Direttore  
Commissione Cultura  
e Comunicazioni Sociali

*Mons. Giovan Battista Pichierri*  
Arcivescovo



*Beni culturali; l'attivazione del Servizio diocesano per il Progetto culturale; la nascita di "In Comunione"; la partecipazione ai convegni nazionali; la celebrazione delle Giornate delle Comunicazioni sociali, di "Avvenire", di S. Francesco di Sales (il santo protettore dei giornalisti), l'introduzione delle nuove tecnologie; l'avvio dell'inventariazione dei beni culturali ecclesiastici diocesani. Il*

*merito di tutto quanto va a Mons. Cassati e ai suoi collaboratori. Mons. Pichierri, ponendosi sulla scia del suo predecessore, ha confermato questa attenzione, incoraggiando ulteriori sviluppi. Ragion per cui, dinanzi al problema di quale destinazione pastorale si dovesse dare alla Chiesa di S. Antonio, non ha esitato ad accogliere la proposta di finalizzarla al Progetto culturale. Nel farlo, posso dire che il Vescovo ha tenuto presente anche il Giubileo. Più volte, sin dal suo ingresso in diocesi nel 2000, aveva detto, ma anche scritto, che l'evento giubilare dovesse produrre frutti concreti nei diversi ambiti pastorali.*

**Fuori campo mi parlavi di un documento CEI che, per preciso indirizzo del Vescovo, dovrà rappresentare la piattaforma ideale per le attività che si svolgeranno nella Chiesa di S. Antonio!**

*Si! Si tratta della Nota pastorale della Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali dal titolo La sala della comunità: un servizio pastorale e culturale. È un documento del 1999, frutto di un aggiornamento - provocato da Palermo '95 - della precedente Nota del 1982 dal titolo Le sale cinematografiche*

parrocchiali. La Nota del 1999 sottolinea due elementi: il concetto di sala di comunità deve essere maggiormente comprensivo rispetto a quello di sala cinematografica parrocchiale; in secondo luogo "l'inserimento della sala della comunità, come struttura primariamente pastorale, nel contesto del Progetto culturale orientato in senso cristiano".

#### Che cosa vuol dire tutto questo?

Per rispondere alla domanda, devo riproporre per intero le parole che ritroviamo nello stesso documento. Non ne riesco a trovare di meglio! Partendo dall'affermazione che Giovanni Paolo II fece a Palermo durante i lavori del Convegno ecclesiale, "la cultura è un terreno privilegiato nel quale la fede si incontra con l'uomo", la Nota afferma che "Le sale della comunità hanno il pregio di svolgere un'azione pastorale e culturale di ampio respiro, che coinvolge tutte le componenti della comunità ecclesiale e si rivolge, attraverso le varie forme della comunicazione sociale, anche a coloro che sono lontani dalla fede ma mostrano interessi per i grandi temi dell'esistenza umana".

**Scusami, ma vorrei farti un'obiezione! Non pensi a questo punto che alla base dell'azione delle sale della comunità possa esservi una sottile preoccupazione di natura proselitistica?**

Ti ringrazio per l'obiezione! Dico subito di no e in forma categorica! Le sale della comunità non sono altro che una modalità concreta per realizzare sul piano culturale, come dice la Nota, "una precisa attitudine della comunità cristiana a diffondere il messaggio evangelico". E ciò nella convinzione - che, poi, rappresenta il DNA dell'azione missionaria della Chiesa - per la quale il vangelo di Gesù Cristo possiede in sé un tale patrimonio di verità, di risorse, di potenzialità, da cui attingere per offrire valide proposte in ordine alle grandi questioni che l'umanità pone. Si pensi alla richiesta di senso che proviene dall'universo giovanile, al tema della giustizia sociale e alle problematiche relative alla tutela e alla dignità della vita umana! Il messaggio evangelico si inserisce nell'areopago della cultura contemporanea come contributo in uno stile di dialogo e di confronto. Le sale della comunità vogliono rispondere a questa esigenza attraverso "un uso saggio" delle diverse forme espressive delle comunicazioni sociali: cinema, televisione, teatro, musica, nuove tecnologie.

Naturalmente, per S. Antonio, tutto questo è anzitutto un orizzonte al quale avvicinarsi gradualmente e nel tempo.

Come si porranno i rapporti con la "Salabarberini", l'altro centro culturale cattolico in Barletta, peraltro ubicato a

## Cenni storici sulla Chiesa di S. Antonio



È una chiesa molto antica nata sui resti della chiesa di S. Eligio dei Celestini. I Frati Minori Conventuali acquistarono nel 1577 l'edificio dei Celestini che stava per crollare e cominciarono a costruire la Chiesa e l'annesso convento.

L'edificio sacro subì nel '700 consistenti rimaneggiamenti, rispetto al semplice impianto originario, tutt'ora visibili.

Nel 1809 il convento fu soppresso e la sede venne adibita a caserma dei fucilieri francesi. Dopo la Restaurazione il Convento fino al 1860 fu utilizzato come sede della Gendarmeria e poi divenne sede dei Carabinieri fino al 1907.

La chiesa che deve il suo nome alla Congrega di S. Antonio da Padova che lì aveva sede, ha funzionato a fasi alterne dai primi del '900 fino agli anni '60, mentre il convento è stato adibito a sede di uffici e ricovero per senza tetto fino alla chiusura per restauri nel 1959.

La struttura presenta una facciata molto semplice, a filoni di pietre sbazzate, con tre ingressi, uno principale e due laterali. L'ingresso principale è sovrastato da un timpano sul quale si aprono due finestre con al centro una nicchia, che ospitava la statua di S. Antonio. A sinistra della facciata si eleva un piccolo campanile.

All'interno l'edificio di culto presenta una conformazione ad aula unica, com'era caratteristica delle chiese francescane, completata da dieci cappelle laterali alcune delle quali impreziosite da altari appartenuti a famiglie nobili di Barletta. L'altare maggiore, opera del '700, è realizzato con marmi policromi intarsiati e circondato da una balaustra in pietra. Nel retro dell'altare trovava posto il coro andato distrutto.

La chiesa era impreziosita da numerose tele che attualmente, dopo essere state restaurate, sono conservate presso la Curia Arcivescovile in attesa di essere ricollocate nelle posizioni originarie.

Il soffitto ligneo, anch'esso del XVII secolo, è riccamente decorato con scene di angeli svolazzanti e presenta al centro e alle estremità tre tele che rappresentano episodi della vita di S. Antonio.

La chiesa era molto frequentata e ancora oggi, nonostante i tanti anni di chiusura, molti sono interessati ad una sua riapertura.

Esther Larosa





### **pochi passi da S. Antonio?**

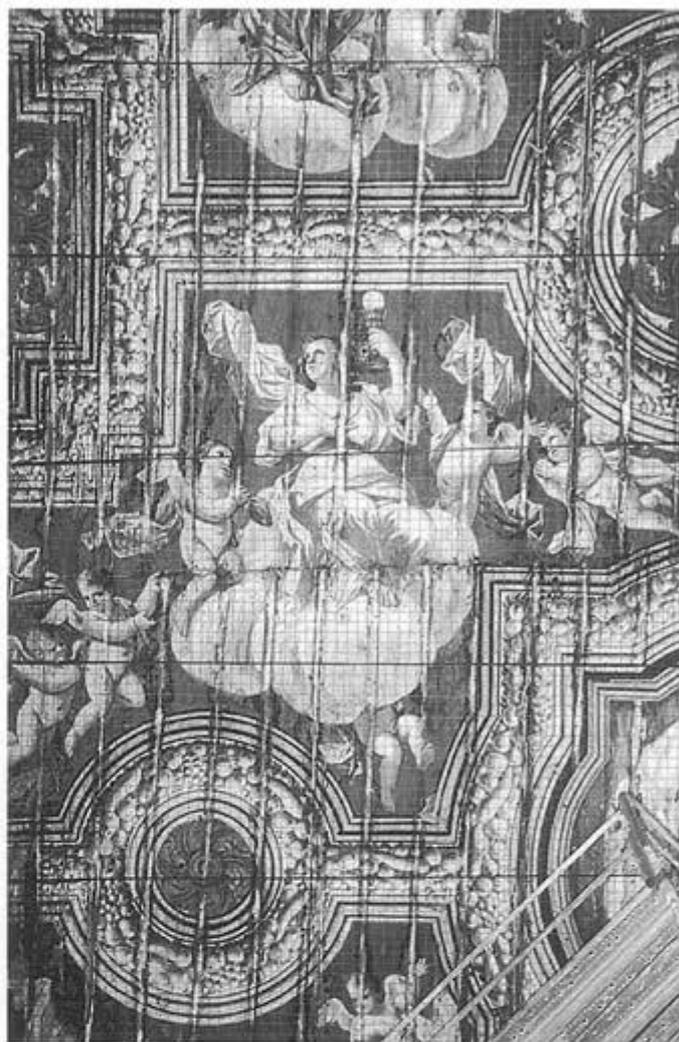
*Don Salvatore Spera, presidente della "Salabarberini" e rettore della Chiesa di S. Domenico, conosce bene la questione circa la destinazione di S. Antonio in quanto era presente all'incontro del clero barlettano dal quale emerge la proposta da portare al Vescovo. In quella circostanza incoraggiò l'iniziativa, mostrando grande senso di apertura. Approfitto per dire, sia pure brevemente, che Don Salvatore, con le edizioni della "Primavera di S. Chiara" e dell'"Autunno al Tempio", è stato l'anticipatore qui a Barletta, almeno per ciò che concerne gli ultimi 10-15 anni, di quello spirito che poi è confluito nel Progetto culturale. In questo senso, per amore di verità, vanno annoverati altresì il ciclo delle Settimane sociali, curate dalla Consulta per i problemi sociali, l'esperienza di Tentativo, a cura dei giovani della Parrocchia di S. Agostino, quando aveva un carattere cittadino, e le attività della Consulta giovanile. Tornando alla Salabarberini, va di certo detto che la sua opera rappresenta un patrimonio che va valorizzato, per cui tra le due realtà immagino un rapporto di dialogo e di complementarietà.*

### **Come sarà impostata la gestione effettiva di S. Antonio?**

*Per questo aspetto si dovrà procedere con gradualità. Credo che passi, anche di rilievo, potranno effettuarsi incoraggiando il volontariato culturale ecclesiale. In questo senso Mons. Pichierri, a parere mio, ha dato un impulso concreto con il prevedere in maniera ufficiale, collocandone la presenza addirittura negli organismi di rappresentanza ecclesiali laddove è prevista la partecipazione dei laici, della figura del referente per la cultura e la comunicazione.*

### **Come è stato impostato il programma relativo all'inaugurazione della Chiesa?**

*È stato strutturato per offrire un'opportunità di approfondimento del valore e del significato del Progetto culturale e delle sale della comunità; per richiamare la storia della Chiesa e del suo iter di restauro; e per dare un saggio concreto di ciò che in essa, in termini culturali, potrà essere realizzato. La presenza*



*dei rappresentanti del mondo istituzionale e associativo stanno ad indicare il dialogo che si intende coltivare con chi è impegnato sul piano della cultura.*

### **Questo progetto potrebbe snaturare S. Antonio come bene religioso, oltre che storico e artistico?**

*Direi proprio di no! La Chiesa di S. Antonio è e rimarrà Chiesa così come è pervenuta a noi. Anzi, ti dirò, si stanno ponendo le premesse perché quelle parti del sacro tempio - soprattutto l'altare maggiore, i sei altari laterali e il soffitto - possano tornare all'antico splendore. Chi entrerà nella Chiesa dovrà avvertire quel richiamo al Totalmente Altro che, nel Cristianesimo, ha assunto un volto e un nome, Gesù Cristo.*

*Marina Ruggiero*

Il servizio fotografico  
è stato curato dallo Studio Fotorudy.  
Le foto sono tratte da:  
Comitato Feste Patronali,  
*Il Genio della mia terra*,  
Rotas, Barletta 2001, v. 1



www.ba.dada.it/incomunione  
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

**“IN COMUNIONE”**

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiose/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

**“IN COMUNIONE”**

*è un piccolo seme che vuole e può crescere per*

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

*dipende anche da te!*

**SOSTIENILO**

*con il tuo abbonamento  
c/c postale n. 22559702*

## Convegno nazionale Associazione Bibliotecari Ecclesiastici Italiani

Ospitato a Trani nella sede del Museo Diocesano il 26 e 27 giugno

Si è svolto a Trani nella sede del Museo Diocesano il Convegno Nazionale dell'ABEI dal titolo "La Biblioteca centrale diocesana: obiettivi, organizzazione, servizi alla luce della recente Intesa Ministero - CEI".

Il convegno, organizzato dall'Associazione dei Bibliotecari Ecclesiastici e dalla nostra Arcidiocesi, col patrocinio della Regione Puglia e della Città di Trani, ha visto la partecipazione di numerosi iscritti all'ABEI e simpatizzanti, circa 100 presenze alle due giornate.

L'avvio delle attività ha registrato l'intervento, nella mattinata di martedì 26, del dott. Francesco Sicilia direttore dell'Ufficio centrale per i beni librari e di Giuliano Vigni della Editrice Bibliografica di Milano che ha introdotto il tema del convegno "La biblioteca centrale diocesana" quale tipo di modello per lo sviluppo futuro delle biblioteche di enti ecclesiastici.

Nel pomeriggio la prima impegnativa sessione dei lavori, presieduta da padre Ferdinando Maggiore, si è aperta con l'intervento di Mons. Giancarlo Santi, responsabile dell'Ufficio nazionale beni culturali ecclesiastici della CEI.

Il relatore, si è soffermato sull'analisi dell'Intesa, stipulata tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali e la CEI il 18 aprile 2000, riguardante la conservazione e la consultazione degli archivi di interesse storico e delle biblioteche appartenenti ad enti ed istituzioni ecclesiastiche focalizzando l'attenzione su come organizzare nelle realtà diocesane il servizio di biblioteca partendo dalle precise indicazioni dell'Intesa, che ad esempio stabilisce: orari di apertura delle biblioteche, personale da impiegare, stanziamenti finanziari, e facendo i conti con le scarse risorse attualmente disponibili per i beni culturali e con le varie realtà locali. Mons. Santi ha parlato della creazione di una biblioteca centrale che dovrà coordinare le attività delle altre biblioteche della diocesi e si è anche soffermato sulla necessità di istituire, laddove ancora non esistano, la commissione diocesana beni culturali e l'ufficio beni culturali, così come già previsto dalla Intesa del '96. Il relatore si è infine soffermato sul ruolo di consulenza per i problemi di catalogazione che l'ABEI dovrà ricoprire a sostegno delle biblioteche diocesane.

A seguire l'intervento di Domenico Mogavero, Sottosegretario della CEI dal titolo eloquente "La biblioteca diocesana: soggetto giuridico o struttura/bene di servizio?". La domanda ha dato spunto a numerose considerazioni del relatore per approdare alla risposta all'interrogativo posto che la biblioteca centrale diocesana non è un soggetto giuridico a se stante, manca di

autonomia e autosufficienza, ma è invece un servizio che ha ragione di esistere per servire e supportare il soggetto giuridico Diocesi, la biblioteca centrale diocesana - sostiene Mogavero - ha ragione di esistere in quanto nasce e si sviluppa nella chiesa particolare a servizio della stessa, si inserisce nel sistema bibliotecario diocesano come organismo di riferimento centrale per autorevolezza e prestigio che deve arrecare alla comunità in cui opera. La biblioteca diocesana deve interagire anche con le strutture civili nei confronti delle quali deve avere forza contrattuale e incutere rispetto e considerazione.



Da destra: Mons. Giancarlo Santi, Direttore Ufficio Nazionale Beni Culturali della CEI; P. Ferdinando Maggiore, OFMC, Direttore Biblioteca Cappuccini, Bari; Don Domenico Magavero, Responsabile Ufficio Nazionale Problemi Giuridici della CEI; Prof. Antonio Chizzoniti, Università Cattolica, Milano

Antonio Chizzoniti, dell'Università Cattolica di Milano, ha invece analizzato la normativa legislativa in merito alle biblioteche partendo dalle leggi dello stato e dall'Accordo dell'84 e soffermandosi in particolare sulla legislazione della Regione Puglia e della Campania.

L'intervento di Mauro Guerrini, dell'Università La Sapienza di Roma ha preso in considerazione l'informatizzazione delle biblioteche di interesse locale puntando l'attenzione sull'importanza della catalogazione e sulla condivisione dei dati utilizzando programmi concordati e affidandosi a personale qualificato.

La sessione pomeridiana di martedì 26 si è conclusa con l'intervento di Rino Pensato, esperto di biblioteconomia, sulla raccolta locale nella biblioteca diocesana; ben sappiamo infatti che il patrimonio delle biblioteche diocesane ha grande valore per la storia locale, poiché le stesse conservano non solo materiale inerente l'istituzione ecclesiastica della quale sono emanazione ma anche materiale che riguarda la vita e la storia della comunità in cui la diocesi opera.

Mercoledì 27 giugno spazio alle esperienze concrete di collaborazione e di gestione delle biblioteche ecclesiastiche. E così si è passati all'analisi di esempi concreti a cominciare dall'esperienza della Arcidiocesi ospitante il convegno, Trani- Barletta- Bisceglie, abilmente esposta dal responsabile dell'Ufficio Arte sacra e beni culturali Don Saverio Pellegrino. Egli si è soffermato sull'esperienza delle tre biblioteche del territorio diocesano e cioè la Biblioteca "Pio IX" di Barletta, la Biblioteca "Arcivescovo Giovanni" di Trani e quella del Seminario di Bisceglie, esponendo le attività intraprese finora e i progetti futuri alla luce della volontà di istituire una biblioteca centrale a Trani e un unico servizio informatico che colleghi le tre realtà nella condivisione del patrimonio. L'esperienza esposta, è perfettamente in linea con quanto espresso dai relatori nella giornata precedente e con l'idea di biblioteca diocesana della quale si è parlato. In particolare Don Saverio Pellegrino ha riassunto la storia delle tre biblioteche e dello sviluppo del loro patrimonio e si è soffermato sulla scelta di rendere specializzate in particolari argomenti le tre biblioteche e di dare delle regole comuni con uno statuto ed un regolamento interno. Quindi si è appreso che la realtà di Barletta è specializzata in scienze storiche, con particolare riguardo alla storia locale, la biblioteca di Bisceglie, convivendo col Seminario è specializzata in psicologia, pedagogia, didattica, spiritualità, quella di Trani in discipline teologiche in considerazione dell'utenza costituita per lo più dagli studenti dell'Istituto di Scienze religiose della Diocesi col quale la stessa biblioteca condivide la sede a Trani.

A seguire altri interventi sulle realtà locali, Francesco Russo ha parlato del Progetto Siberc che vede coinvolte le biblioteche ecclesiastiche della Campania, poi si è parlato della Rete della provincia di Frosinone che vede unite biblioteche pubbliche ed ecclesiastiche, ed



Foto Zitoli

ancora l'esperienza della Biblioteca del Seminario di Trento e quella della rete "Urbe" di Roma che vede la compartecipazione di quindici biblioteche universitarie cattoliche e di enti religiosi.

Al termine del convegno si è svolta l'annuale assemblea dei soci ABEI.

Il prossimo incontro nazionale dell'ABEI si svolgerà nel giugno 2002 probabilmente a Ferrara.

Per un approfondimento ulteriore su questi argomenti si attende la pubblicazione degli Atti ufficiali del convegno.

Esther Larosa

## L'industria culturale a Corato

### Inchiesta sulle sale cinematografiche La vecchia - nuova realtà

#### PRIMA PARTE

A circa due anni dalla riapertura, i cinema a Corato sono una realtà. Per anni i coratini vagavano da una città all'altra del comprensorio "alla caccia" del film in prima visione. Intanto, diversi si erano disabituatedi al vecchio cinema. Le sale cinematografiche sono un luogo d'incontro culturale tra le ultime tendenze e la memoria. I gestori delle due multi-sala non sono coratini, quindi, hanno unito lo spirito culturale, con quello commerciale, possibile con due sale per ogni cinema. "Stiamo riabitutando i coratini alla cultura cinematografica - ha detto Sabino Amoroso della società Castellano, che gestisce il cinema "Alfieri" - tuttavia, il 20-30% degli spettatori vengono da fuori Corato e spesso a fine spettacolo ci chiedono delle informazioni, dove andare a mangiare una pizza o poter cenare." Nonostante, la mancanza, oramai, decennale del glorioso teatro comunale, ricco di spettacoli quando la rivista era l'unica forma di intrattenimento prima della creazione della televisione, il cinema si è evoluto in forme, stili, espressioni e tematiche sempre più forbite, articolate, così come le annesse sale cinematografiche. "Abbiamo in progetto una serie di servizi per stare al passo con il tempo, le nostre sale - ha aggiunto Sabino Amoroso - le doteremo con sempre migliori attrezzature e comfort per rendere lo spettatore più a suo agio, con un impianto di cassa automatico per evitare code e quant'altro; abbiamo in progetto una Cine card, una tessera fedeltà per gli spettatori più affezionati, infine, il prodotto... È importante avere un buon prodotto che si può promuovere con opportune promozioni. Nel corso di un anno solare abbiamo circa sessantamila spettatori, di cui ventimila non sono di Corato, ma di quei paesi, dove non c'è cinema." I cinema a Corato sono una realtà, non solo culturale, ma economica che stanno vedendo imprenditori forestieri appassionati, un nuovo modo per promuovere la nostra città, anche come un luogo per poter creare insediamenti produttivi e creare un piccolo indotto nel settore della ristorazione collettiva. A fine settimana, quando si ha la possibilità d'essere più liberi d'impegni, c'è un grande spostamento di giovani e di adulti che valutano volta per volta le possibilità d'aggregazione secondo ciò che varie città del comprensorio possono offrire.

Giuseppe Faretra

## Quell'uomo vestito di bianco...

# Benedicendo cammina

**L**e braccia sono aperte, quasi che da un istante all'altro un suo abbraccio paterno debba travolgerti per affetto e commuverti per intensità, ecco il Giovanni Paolo II che lo scultore **Giacomo Gesmundo** di Terlizzi ha voluto fermare nell'argilla; proteso in avanti, con l'incedere senza sosta che caratterizza da sempre il suo apostolato, fra la meraviglia generale del mondo laico e cattolico e particolarmente di chi gli è vicino fin dal primo momento dalla sua elezione al pontificato.

L'anima della scultura, ma possiamo anche dire la chiave di lettura della piccola opera - bozzetto di un gran bel monumento



- si riallaccia prepotentemente all'insegnamento del Maestro: «Andate, predicate e battezzate...»! Ecco allora che l'opera diviene anche un tributo di ringraziamento a questo successore di Pietro "missionario", guida imperturbabile della barca della Chiesa negli attuali difficili frangenti ed in prima posizione davanti al popolo di Dio, giacché egli si pone alla sua testa e invita dolce-

mente gli altri a seguirlo. Per andare dove? Certamente incontro a Cristo che viene. **Gesmundo**, come tutti gli artisti, prescinde però dalla realtà contingente; ecco spiegato il motivo per cui ha voluto attribuire a Giovanni Paolo II connotati fisici fermi ai primi anni del suo attivissimo pontificato; quindi un Papa vigoroso e giovane, nel pieno delle sue forze. Quasi che il suo spirito dritto e forte, caratteristico appunto degli anni giovanili, surclassi ampiamente la commozione che suscita oggi l'uomo curvo sotto il peso degli anni e della malattia, e la sua figura vacillante per le responsabilità.

Sul suo volto sereno e giocondo l'artista ha voluto far trapassare l'intraprendenza ed il coraggio, la perseveranza e la fede che lo animano mentre cammina sulle strade del mondo, da un continente all'altro; la sua ferma intenzione di andare avanti a tutti i costi, fragile e fortissimo allo stesso tempo. Impegnato

con tutte le sue forze nell'evangelizzare il mondo, ridurre le distanze tra uomini e religioni, recare un messaggio di pace sulla Terra. Ovunque c'è da portare la luce di Cristo lì egli indirizza il suo pensiero e le sue parole per far seguire subito, finché gli è possibile e gli viene consentito, anche i suoi pellegrinaggi.

Nella scultura perciò il passo è forte e sicuro, lo sguardo ritto ed aperto, solo mantella e fascia paiono ondeggiare sotto le folate di vento con la sua veste candida, e sono - a nostro avviso - un piccolo segno di una reale dimensione umana. Il cedere alle avversità atmosferiche, infatti, pare farci intendere che Giovanni Paolo II condivide con noi la stessa fatica dell'avanzare, anche se strabilia la sua capacità di passare oltre e guardare in faccia ogni ostacolo, animato sempre dalla speranza di quell'incontro finale con Colui che tutto sa ed ora guida i passi incerti di un Papa anziano, ma irremovibile; baluardo e punto di riferimento per la Chiesa, roccia contro cui, secondo l'antica promessa, le forze del male non prevarranno.

Matteo de Musso

17

# INTERNET

## IL BELLO DI ESSERCI

Nel sito trovate notizie, informazioni utili, indirizzi, servizi, links nazionali e internazionali e gli articoli più importanti pubblicati da **Si alla vita**

# www.mpv.org

Per informazioni rivolgersi a:  
 Redazione **Si alla vita**  
 via Cattaro 28  
 00198 Roma  
 tel. 06.8632.1901 (r.a.)  
 fax 06.8632.2953

canali distribuiti  
 mpv@uniroma2.it  
 e-mail **si alla vita**  
 sjallavita@mpv.org

**vita**

2° Concorso Nazionale di Poesia  
sul tema  
"La Vita è bellezza, ammirala"

a cura del Centro Socio-culturale  
"Progetto Uomo"  
Via XXV Aprile, 24 - Bisceglie

POESIA 1ª CLASSIFICATA  
CATEGORIA SENIOR

*Foglie d'Autunno*

*Cercherebbero il cielo  
le foglie d'autunno!  
Se potessero scrollarsi  
la polvere dal viso,  
se non fossero costrette  
a rannicchiarsi in un angolo  
per sfuggire al vento  
e alla fretta dei passanti.  
Invocherebbero il sole  
le foglie d'autunno,  
loro che fino a ieri  
cingevan la fronte della primavera  
e adesso si aggrappano*

*alle onde di chi per loro ha  
che un fuggevole sguardo.*

*Forse si chiederebbero:  
perché noi che potremmo  
rubare al cielo  
un po' dei suoi colori.*

*Negli occhi abbiamo, invece  
solo un grigio triste,  
come la solitudine,  
come l'indifferenza.  
Di certo capirebbero,  
se all'improvviso  
i nostri passi distratti  
non spegnessero il loro  
anche l'ultimo respiro,  
spezzando il filo d'una preghiera  
che al sole non giungerà mai.*

Elisa Zagaria

POESIA 1ª CLASSIFICATA  
CATEGORIA JUNIOR

*Antonio*

*Nei tuoi occhi verdi  
come la primavera  
leggo intramontabile l'amicizia fra me e te.  
Sulla tua bocca di rose  
si legge la speranza di un futuro sereno.  
Porgea lo sguardo sugli occhi tuoi  
e leggo la gioia della vita tua.*

Simona Santoro

LA CELIACHIA  
*una patologia silente*

*Molti non sanno che ci sono i celiaci,  
ma chi sono? Perché hanno difficoltà  
a ricevere l'Eucarestia?*

**T**ra le recenti malattie legate in modo particolare all'alimentazione, generando la sindrome di malassorbimento, è la celiachia. La malattia è permanente, si può manifestare sin dall'età pediatrica. È un appiattimento della mucosa nella parte superiore dell'intestino tenue. Il malassorbimento consiste nell'intolleranza ad una proteina vegetale, il glutine, in modo particolare alla gliadina che n'è una parte inferiore. L'approccio per cercare di alleviare la condizione dei celiaci è un'alimentazione priva di quest'elemento ed un periodico monitoraggio della situazione. Le cause possono essere diverse: svezzamento rapido, aspetti ambientali e genetici. Ci sono anche persone che non sanno d'esseri celiaci. La patologia si manifesta con feci anormali, insufficiente accrescimento ponderale e staturale per i neonati, anoressia e vomito. I celiaci seguono una dieta priva di glutine, con prodotti dietetici opportunamente trattati, in cui è eliminata la proteina vegetale. La malattia è, in parte, silente e sembra che si stia diffondendo. Infatti, i celiaci hanno difficoltà a fare la comunione, perché la particola contiene la gliadina. Perciò, è in via di costituzione, da parte dell'Ufficio Liturgico Nazionale, un gruppo di lavoro per permettere ai celiaci di poter ricevere l'Eucarestia. La particola ha al suo interno il glutine, quindi, si vorrebbe alleviare il disagio dei celiaci, con delle ostie che possano permettere di far partecipare tutti alla Comunione. Il Cardinale Camillo Ruini e l'A.I.C., Associazione Italiana Celiachia, nel corso dell'ultimo anno, hanno avuto diversi contatti, con la messa a punto di una "Nota esplicativa".

Giuseppe Faretra  
dietista

**Per informazioni:**

A.I.C. Associazione Italiana Celiachia -  
Piazza Ercolea, 11 - 20122 Milano.  
[www.Celiachia.it](http://www.Celiachia.it).

Corato  
città del dolmen

**I**l primo giorno del nuovo anno ha visto l'inaugurazione del dolmen. Esso è un monumento che indica la presenza e l'insediamento dell'uomo nella nostra città. La caratteristica fondamentale è nello stile architettonico: tre lastre di pietra di supporto e una copertura del medesimo materiale. Si pensa che possa essere stato un monumento funerario ed è diffuso in tutta Europa. Purtroppo, per arrivarci, finora, la segnaletica è insufficiente e se non ci fosse stata una guardia campestre, un cittadino, non sapendo l'ubicazione di esso, non vi arriverebbe facilmente; le strade interpoderali sono strette e non permettono una corretta e fluida comunicazione. La segnaletica sembra provvisoria ed all'accesso del sito con relativo parcheggio i lavori non danno l'impressione che siano stati completati: infatti, alcune autovetture si sono infangate nel terreno bagnato delle piogge. Il sito è circondato da ulivi, tipici del nostro paesaggio, anzi alcuni sembrano delle vere e proprie sculture poste all'interno di un museo... Il dolmen è protetto da una recinzione metallica e vicino ad esso vi sono dei segni visibili di scavi da poco effettuati. Sembra che siano stati spesi circa cinquecento milioni per effettuare questi lavori, finanziati dai patti territoriali e dal comune. Di fronte all'entrata del dolmen sorge una vecchia cava dismessa, utilizzabile per la realizzazione di un progetto tra i comuni di Corato e Bisceglie: la creazione di un anfiteatro o qualcosa del genere all'aperto, al fine di rendere quella zona ancora più fruibile.

Giuseppe Faretra



20° Anniversario della pubblicazione  
dell'esortazione apostolica *Familiaris Consortio*

# LA FAMIGLIA SOGGETTO SOCIALE

*radici, sfide e progetti*

Roma 18 - 20 ottobre 2001

Centro Congressi Santuario del Divino Amore

## GIOVEDÌ 18

ore 10,30 - 13,00

### APERTURA DEI LAVORI

Sua Ecc.za Mons. Dante LAFRANCONI  
Presidente della Commissione Episcopale  
per la famiglia e la vita

### PROLUSIONE

Sua Em.za il Cardinale Camillo RUINI  
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

**La famiglia: testimone della speranza  
all'inizio del terzo millennio**

Prof. George WEIGEL  
Ethics and Public Policy Center - Washington DC

ore 15,00 - 19,00

**La famiglia come soggetto sociale:  
ragioni, sfide, programmi**

Prof. Pierpaolo DONATI  
Università di Bologna

**Incrementare "il familiare": il compito perenne  
della famiglia in un mondo che cambia**

Prof.ssa Eugenia SCABINI  
Università Cattolica Sacro Cuore - Milano

**La famiglia italiana nel grande spazio europeo:  
tra enfasi dell'innovazione  
e valore della tradizione**

Prof. Gian Carlo BLANGIARDO  
Università di Milano - Bicocca

## QUESTION TIME

## VENERDÌ 19

ore 8,30

### SANTA MESSA

ore 9,30 - 13,30

**La famiglia soggetto economico**

Prof. Stefano ZAMAGNI  
Università di Bologna

**Famiglia e lavoro: una difficile conciliazione**

Prof. Lorenzo CASSELLI  
Università di Genova

**La negazione della famiglia come soggetto:  
l'iniquità del trattamento fiscale**

Prof. Marco MARTINI  
Università di Milano - Bicocca

ore 15 - 17,00

**Famiglia e diritto**

Prof. Giuseppe DALLA TORRE  
LUMSA - Roma

**La famiglia al centro della rete formativa**

Prof.ssa Luisa RIBOLZI  
Università di Genova

## QUESTION TIME

ore 17,30 - 19,30 **Gruppi di approfondimento**

## SABATO 20

ore 8,30

### SANTA MESSA

ore 9,30 - 11,30

**La sussidiarietà come principio regolatore  
di una politica sociale di reale promozione  
della famiglia**

Prof. Ivo COLOZZI  
Università di Bologna

**L'associazione familiare**

Prof.ssa Giovanna ROSSI  
Università Cattolica Sacro Cuore - Milano

## QUESTION TIME

ore 12,00 - 13,00

**La famiglia nel cantiere del progetto culturale**

Dott. Vittorio SOZZI  
Servizio nazionale per il progetto culturale

**La proposta del Forum  
delle Associazioni familiari**

Dott.ssa Luisa SANTOLINI  
Presidente del Forum delle Associazioni familiari

### CHIUSURA DEI LAVORI

Sua Em.za il Cardinale Dionigi TETTAMANZI  
Arcivescovo di Genova

Sabato 20 pomeriggio

Incontro delle famiglie con il Santo Padre in Piazza S. Pietro

Domenica 21 mattina

Celebrazione Eucaristica presieduta dal Santo Padre in Piazza S. Pietro

## CONVEGNO DIOCESANO SULLA FAMIGLIA

Organizzato dalla Commissione Famiglia e Vita,  
in occasione del 20° anniversario della pubblicazione  
dell'Esortazione apostolica *Familiaris Consortio*

Gli incontri previsti dal programma saranno animati e  
condotti dalla Coppia Danese-Di Nicola,  
entrambi docenti dell'Università di Teramo

- Trani, 11 ottobre, ore 19.00, Salone biblioteca (Piazza Battisti),  
Presentazione del volume: Paolo Farina, *Simone Weil. La ragionevole follia d'amore*, Edigrafital, Teramo
- Corato, 12 ottobre, ore 9.30, Oasi di Nazareth,  
incontro con il clero diocesano
- Trani, 13 ottobre, ore 19.00, Museo Diocesano,  
incontro diocesano sulla famiglia

## INCONTRO CON IL PAPA

La Commissione Famiglia e Vita dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha organizzato alcuni pullman per partecipare all'incontro con il Papa, previsto domenica 21 ottobre, in occasione della beatificazione della coppia Maria Corsini-Luigi Beltrami Quattrocchi. Per le adesioni per Trani-Bisceglie-Corato rivolgersi a Don Gino De Palma (080/8721536), per quelle relative a Barletta-Margherita-San Ferdinando-Trinitapoli rivolgersi all'Ing. Cesare De Fazio (0883/348030).

# PROGETTARE LA PASTORALE DELLA PARROCCHIA CON LA FAMIGLIA

*Nella settimana estiva dal 22 al 26 giugno 2001 a Quartu Sant'Elena, nella provincia di Cagliari, si è svolto il convegno sulla pastorale familiare sul tema: "Progettare la Pastorale della Parrocchia con la Famiglia". L'accoglienza del popolo sardo, nonostante le difficoltà di vita da isolani è stata calorosa.*

**I**l convegno è stato strutturato, applicando un'insieme ben coordinato di relazioni, tenute da parroci, vescovi, coppie e laici impegnati, e dei laboratori di approfondimento. Devo dire che ambedue gli aspetti: **relazionale ed esperienziale**, hanno reso lo stupore di rivivere la salvezza del popolo di Dio, in una chiave nuova per tutti: un meraviglioso paradigma che coniugava la nuzialità del sacramento del matrimonio con la nuzialità dell'essere parrocchia.

I lavori si sono aperti e conclusi con Mons. Lucio Soravito che ha tracciato le linee guida per gli altri relatori ed i laboratori a seguire. In primo luogo è indispensabile **non pensare alla progettazione come organizzazione, ma come ideazione di un cammino con la famiglia così come sono le intenzioni di Dio**, occorre una mentalità nuova delineata da un *cammino di conversione*.

In secondo luogo è necessario individuare **il ruolo della famiglia** e come può contribuire al rinnovamento delle nostre comunità: *essere testimoni vivi dell'amore di Cristo per la sua Chiesa concretizzandolo con il servizio, con l'evangelizzazione e con la liturgia*.

- 1. Il dono della comunità e del servizio:** riscoprire il valore della famiglia che porta in parrocchia il dono della comunione e la testimonianza del servizio, in memoria di ciò che essa è: "comunità di amore". C'è una originalità nell'essere coppia, occorre trasferirla nella parrocchia in un nuovo stile di vita, caratterizzato dalla **compresenza, complementarità, compartecipazione, condivisione, corresponsabilità**. Nei laboratori si è cercato di capire **come gli sposi e le famiglie potessero offrire il loro carisma di comunione alla comunità**, si è inquadrato il dono della comunione e del servizio rispetto **alla vita della famiglia, alla comunità parrocchiale, alle altre famiglie, alle famiglie in difficoltà, alla comunità civile, agli altri ambiti della vita**.
- 2. Il dono della Parola di Dio:** il centro della fede cristiana è l'evento del Verbo/Figlio di Dio che si fa carne in obbedienza al Padre per opera dello Spirito Santo. È talmente vero questo che il solo esistere di Cristo è per ognuno di noi Parola-Viva. Allo stesso modo la coppia cristiana è chiamata ad essere parola attraverso la testimonianza del proprio amore coniugale e genitoriale. Gli sposi cristiani amandosi, ricordano, vivono ed annunciano l'amore di Cristo per la Chiesa. "Se una coppia vive fino in fondo il mistero che porta dentro di sé, tende a divenire una coppia ideale", "la sacramentalità di una coppia è dentro la corporeità, la vita ed il mistero degli



sposi" (don Giorgio Mazzanti). Nel secondo ambito di studio l'apporto esperienziale è stato offerto sul dono della **"parola-carne, parola-immagine, parola-parabola"**.

**3. La partecipazione della famiglia alla liturgia:** le famiglie cristiane svolgono la loro missione nella Chiesa anche nel vivere la preghiera e la partecipazione liturgica. Sarà attraverso la celebrazione liturgica che gli sposi ricevono il dono ed il compito di vivere la "liturgia della vita", di fare dono di sé, di amare in modo gratuito, di condividere la "sorte" l'uno dell'altro ("consorti"). Nei lavori del terzo ambito si è discusso sulla: **vita degli sposi e della famiglia e la vita liturgica della parrocchia**.

**4. La progettazione pastorale della parrocchia:** come valorizzare la presenza attiva degli sposi per contribuire alla progettazione pastorale? I coniugi John e Roberta Libbi, nella relazione *"Padri e madri solo per la propria famiglia o anche per la comunità?"*, ricca di inviti alla genitorialità spirituale, rilevano gli elementi che caratterizzano il contributo che la coppia può offrire alla parrocchia: **accoglienza - essere coppia - siamo genitori adulti e responsabili - reciprocità - rimprovero - testimonianza - attenzione - capacità di adattamento - dualità - rispetto - aiutare ad essere adulti - nuova fecondità**. Ad approfondire il tema ci ha pensato don Giorgio Mazzanti puntualizzando come Cristo abbia privilegiato rapporti costituiti da relazioni umane molto profonde, nell'amore di pochi ha insegnato il valore dell'amore universale. Egli ha voluto nella profondità della relazione umana vivere un rapporto autentico fino in fondo.

Anche nelle conclusioni il convegno si è confrontato tra l'aspetto relazionale offerto da "esperti" e la sintesi esperienziale ottenuta dai lavori dei laboratori. La dott.ssa Rosy Federica Romersa ha così sintetizzato come a livello operativo: **la famiglia potesse essere risorsa per una metodologia di progettazione pastorale: analisi della situazione della Parrocchia: la famiglia vivendo sul territorio, può concorrere più efficacemente nell'elaborare e valutare i dati sociali in esso contenuti; scelta dei criteri ispirativi ed operativi; programmazione pastorale**, le azioni pastorali dovranno seguire un filo conduttore che lega tutte le scelte, devono rispettare il criterio dell'efficacia, il principio della gradualità e della globalità; **verifica; formazione permanente dei responsabili della pastorale familiare**.

La sintesi dei lavori è stata affidata a Mons. Lucio Soravito: Cristo Gesù "si mise ad insegnare loro molte cose" poi disse agli apostoli "voi stessi date loro da mangiare" ed infine "prese i pani, li spezzò e li diede

ai discepoli perché li distribuissero". Annunciare la parola, con lo spirito della "compassione", con il "farsi carico" delle attese della gente. Riconoscere chi sono gli sposi e le famiglie, il volto familiare così uguale a quello del Dio-Trinità: il suo amore nuziale per l'umanità. Come gli sposi possono svolgere il loro ministero di evangelizzazione? Nella catechesi di iniziazione cristiana, nella catechesi in centri di ascolto, nella catechesi delle coppie giovani, in cammini formativi costituiti da piccoli gruppi familiari allo scopo di renderli piccoli gruppi missionari, nell'attivazione del confronto con i non credenti o non praticanti, attivare una nuova coscienza missionaria attraverso la via delle relazioni personali. Come richiamare gli sposi a sentirsi convinti della propria vocazione? Nell'insegnare loro a far trasparire l'amore di Dio, individuare quel clima di meraviglia e di stupore nel guardare il dentro dell'altro. E le altre famiglie, i vicini, le singole persone, le persone non credenti, ricevono l'attenzione degli sposi mossi dalla sola logica del "donare", della "accoglienza", del "perdono", del "lavorarsi i piedi a vicenda"? Occorre ripensare alle famiglie come "cellule vive" ed alla parrocchia come "famiglia di famiglie" ed è in questa "ministerialità di comunione" che si può contagiare la parrocchia alle relazioni tra le persone. Inoltre le famiglie imparino a vivere la "liturgia della vita", sappiano condurre i propri figli all'interno della parrocchia lungo il cammino dell'iniziazione cristiana, facciano nelle proprie case il "calendario liturgico della famiglia" per esprimere la gioia e la festosità di Dio; sappiano cogliere e coltivare le vocazioni dei propri figli invitando i presbiteri a vivere la loro esperienza di padre e madre. Infine, bisogna stringere un legame nuovo tra Ordine e Matrimonio, il presbitero dovrebbe insegnare ai genitori a rileggere la storia della propria salvezza nella dimensione nuziale. Un altro valore è stato espresso da S.E. Mons. Dante Lafranconi (Presidente della Commissione Episcopale per la Famiglia e la Vita) che ha concluso i lavori del convegno con un originale contributo "da dove si incomincia con i tempi che corrono?". "Occorre vivere la realtà parrocchiale con uno stile più familiare, nella direzione della relazione e della condivisione, pur rispettando le esigenze organizzative. Sarà una prospettiva nuova di vedere l'altro come se vedessi mio padre e mia madre ma, anche, il mio sposo. Questa nuova prospettiva deve passare attraverso una **conversione pastorale**, nei tempi di ciò che realmente è una conversione".

Al termine i saluti di Mons. Renzo Bonetti, direttore dell'Ufficio Nazionale della CEI per la pastorale della famiglia nonché una presenza significativa per il convegno. Personalmente il contributo ottenuto da questo convegno mi piace sintetizzarlo con le parole di una

signora che ha colto la preoccupazione mia e di mia moglie circa il come concretizzare l'insegnamento in parrocchia: "viviamo ogni momento con l'intensità del momento senza preoccuparci del nostro ruolo o della nostra reale capacità, se siamo qui in questo momento qualcosa che noi non capiamo agisce per noi, lasciamo libero lo spazio a Dio per agire con e per noi" e questo vi assicuro vale molto per la crescita del "noi coppia" ma anche, per il contributo che si può offrire al "noi comunità".

Renato Borraccino  
per la Parrocchia  
San Giovanni Apostolo - Barletta

**Davide.it**  
ACCESSO PROTETTO AD INTERNET

Aggiungi alla tua connessione la sicurezza di un filtro efficace contro violenza e pornografia

iscrittiti ora! 800.991.475

## Nei piani pastorali più attenzione al matrimonio e alla famiglia

Lettera ai sacerdoti  
di Mons. Savino Giannotti  
Vicario Generale

Trani, 10 agosto 2001

Rev.mi Sacerdoti

*Chiedo scusa se vi importuno con un altro appunto pastorale. Ma in questo periodo di riflessione e di relax ci si può aiutare vicendevolmente.*

*Appena pronto il calendario degli impegni diocesani vi sarà trasmesso la pubblicazione.*

*Vi sarà una presentazione da parte dell'Arcivescovo sulla identità e il ruolo comunità parrocchiale.*

*Inoltre, vi comunico che il tema pastorale, facendo seguito al tema sull'ANNO LITURGICO, verterà su il SACRAMENTO del Matrimonio (in ricorrenza del 20° ann. della Familiaris Consortio).*

*Il matrimonio viene considerato da vari punti di vista:*

- **aspetto teologico:** vedi *Gaudium et Spes, F.C.*,
- **aspetto biblico:** *l'Alleanza, la Festa del regno, ecc.*
- **aspetto liturgico:** *la domenica come: "Il Regno dei cieli è simile al re che prepara le nozze del Figlio" ecc.*
- **aspetto pastorale:** *il matrimonio fondamento della famiglia. L'insieme delle famiglie nella comunità parrocchiale.*

*Questo impegna a programmare tutti gli itinerari formativi per ogni arco di età con la dimensione "famiglia".*

*Certamente non mancherà l'approfondimento dei ruoli dei vari componenti di ogni famiglia, delle relazioni ecclesiali tra le varie famiglie, della missione ad extra della famiglia ecc.*

*Ho voluto comunicarvi questi appunti, considerando che i programmi delle varie commissioni pastorali diocesane saranno di aiuto e di interrelazione con i programmi parrocchiali che certamente manifestano elementi di creatività e di originalità.*

*È un tentativo di pastorale unitaria. Ci riusciremo? Incominciamo a dividerne l'impostazione, poi lasciamoci guidare dallo Spirito Santo.*

Con stima

Mons. Savino Giannotti

# Un uomo e la sua vocazione

*Padre Sabino Maldera, rogazionista, di Corato, sarà ordinato sacerdote il 29 settembre.*

*La sua vocazione alla sequela del Beato Annibale di Francia*

## Com'è nata la tua vocazione?

*Nasce da piccolo! Frequentavo la parrocchia san Domenico e facevo il ministrante. Ogni giorno servivo la Messa, facendo a gara con un altro amico. Un giorno venne padre Carlo Diaferia, notando la mia assiduità in parrocchia, mi propose di entrare in seminario. In un primo momento non ci pensai, il secondo giorno padre Carlo me lo ha riproposto e pensai di provare. Ne ho parlato con la mia famiglia, è venuto a casa padre Carlo e mi ha indirizzato ai Padri Rogazionisti. Per varie vicissitudini con l'aiuto del parroco e del vice parroco (don Luigi Procacci e don Mauro Acella, ndr), sono stato indirizzato al seminario diocesano. Fui accompagnato da don Mauro in seminario, dopo aver fatto un'esperienza del campo scuola vocazionale con don Gino Tarantini, responsabile del Centro diocesano vocazioni. Decisi di entrare in seminario a Trani... Lì avevo appena iniziato la scuola media. Non avevo ben chiaro chi fosse veramente il prete, però pian piano è cresciuta e maturata questa mia vocazione. Ben presto si è creato un certo legame con i Padri Rogazionisti. Dopo il ginnasio sono entrato nel seminario dei Rogazionisti allontanandomi dalla mia città. Ho avuto le mie difficoltà, ma con l'aiuto del mio padre spirituale le abbiamo abbattute e man mano la figura del padre Annibale si chiariva nell'intimo; questa figura paterna, che ha dato la Sua vita per i poveri e gli abbandonati, diventava pian piano il mio punto di riferimento. Dopo il liceo divenni novizio e, poi, lo studio e la preghiera mi sono serviti per una lettura chiara della mia vita. Il Signore mi ha chiamato tra i Rogazionisti.*

## Chi ti ha guidato in questo percorso?

*Il mio padre spirituale in seminario; padre Carlo Diaferia con cui ho sempre avuto dei contatti; i miei genitori, i quali in un primo momento erano dubbiosi, ma, poi, mi hanno appoggiato tranquillamente (anche il fratello Antonio è al 2° anno di filosofia alla Lateranense, ndr). Questi, dopo la mia prima professione, avvenuta nel 1993, sono stati molto felici della mia scelta vocazionale. Padre Carlo Diaferia e la figura di padre Annibale mi hanno sostenuto. Sostegno ho ricevuto da suor Assunta Marigliano, e anche dal mio attuale parroco don Cataldo Bevilacqua. Il Signore si è servito di poche persone per iniziare un cammino con Lui, partito da una semplice battuta di padre Carlo.*



## Che cosa ti aspetti dal presbiterato?

*Intanto lo vedo importante... Ho studiato Morale, proprio per aiutare quanto più è possibile gli altri per la formazione di una coscienza, anche materialmente... È possibile! Mi aspetto tanta grazia dal Signore, perché non è facile poter aiutare gli altri! Confido molto in Lui e tutto il mio amore verso quelle persone che hanno bisogno.*

Giuseppe Faretra

## Profilo biografico di Sabino Maldera

Padre Sabino Maldera è nato a Corato il 24 ottobre 1972. Durante l'infanzia è stato ministrante presso la Parrocchia San Domenico, quando don Luigi Procacci era parroco e don Mauro Acella viceparroco. Avendo incontrato padre Carlo Diaferia, rogazionista, coratino, fu da questi invitato ad entrare nel seminario rogazionista. Nell'estate del 1983 ha partecipato al campo-scuola, organizzato dal Centro Diocesano Vocazioni a Castel Ritaldi (Umbria). Nel settembre dello stesso anno è entrato nel seminario diocesano di Trani, ma frequentando la scuola media dei Padri Rogazionisti. Nel settembre 1988 è entrato nel seminario dei Rogazionisti, dove ha terminato gli studi liceali. Nel settembre 1992 è entrato nel Noviziato a Messina. Nel settembre 1993 ha emesso la prima professione dei voti di castità, povertà, obbedienza e del Rogate. Ha compiuto gli studi di filosofia presso l'Università Lateranense a Roma. Nell'anno 1995-1996 ha svolto un ciclo di tirocinio presso il seminario minore di Oria (Brindisi). Nel settembre 1996 ha iniziato gli studi di Teologia presso l'Università Salesiana a Roma. Dopo tre anni ha conseguito il Baccalaureato in Teologia, continuando gli studi di specializzazione in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana, con una tesi sull'utilizzo morale delle cellule staminali. Dopo l'ordinazione sacerdotale, che avrà luogo il 29 settembre 2001, si trasferirà a Messina, dove sarà responsabile di circa trenta minori con varie difficoltà, affidati dal Tribunale dei Minori.

G. F.

**7 ottobre 2001, Trani,**  
Cattedrale ore 10.55,  
Celebrazione della S. Messa  
in diretta televisiva su RAI 1  
presieduta da  
Mons. Giovan Battista Pichierri

# Corato

## Settimana Vocazionale in preparazione all'ordinazione sacerdotale di P. Sabino Maldera rcj

animata dai Padri Rogazionisti e dalle Suore Figlie del Divino Zelo

### DOMENICA 23 SETTEMBRE:

#### "Apertura della Settimana Vocazionale"

S. Domenico: ore 19:00 S. Messa presieduta dal P. Provinciale P. Mario Lucarelli e accensione della lampada per le vocazioni

### LUNEDÌ 24: "Chiamati alla Santità"

"Giornata per i movimenti e i gruppi ecclesiali"

S.M. Greca: ore 19:00 S. Messa; ore 20:00 Conferenza di P. Bollino

S. Famiglia: ore 19:00 S. Messa; ore 20:00 Incontro con i giovani

### MARTEDÌ 25: "Testimoni e non maestri"

"Giornata per gli educatori"

S. Giuseppe: ore 19:00 S. Messa; ore 18:00 Incontro catechisti e insegnanti

Karaoke in piazza ore 21:00-23:00

### MERCOLEDÌ 26: "L'Amore genera vita"

"Giornata per le famiglie"

Incoronata: ore 19:00 S. Messa con la rinnovazione delle promesse matrimoniali

ore 20:00 Incontro famiglie

Partita di calcetto (Campo S. Famiglia) ore 21:00

### GIOVEDÌ 27: "L'Amore più grande: l'Eucarestia e il sacerdozio"

"Giornata per i sacerdoti"

S. Domenico: Esposizione Eucaristica tutta la giornata

Ore 19:00 S. Messa per i giovani

Ore 20:30 Marcia voc. S.M. Greca - P.zza Vittorio Emanuele

### VENERDÌ 28: "Sofferenza: Via di Salvezza"

"Giornata per gli ammalati"

Ospedale: ore 8:30 incontro ammalati nelle corsie e celebrazione della S. Messa

S. Domenico: ore 19:00 S. Messa e unzione degli ammalati

Chiesa Matrice: VEGLIA VUCAZIONALE ore 20:30

### SABATO 29:

*Ordinazione sacerdotale ore 18:30 in chiesa matrice*

### DOMENICA 30:

*S. Messa di ringraziamento*

*ore 10:30 Parrocchia S. Domenico*

N.B. A S. Domenico: Lodi ore 8:15 S. Messa ore 8:30/19:00  
Confessioni tutti i giorni ore 9:00 - 13:00  
nel Battistero: MOSTRA

- SCUOLE: Cifarelli; Santarella; I.T.C.

- GAZEBO in P.zza V. Emanuele Giovedì 27 settembre

## Consacratosi definitivamente a Dio



Fra Ruggiero Doronzo

Ruggiero Doronzo, di Barletta, frate cappuccino, domenica 9 settembre, presso il Santuario Maria SS. Incoronata di Foggia, assieme ad un suo amico, ha emesso la professione perpetua, consacrando così definitivamente a Dio e all'ordine francescano.

Frà Ruggiero nasce il 31 gennaio 1973 a Barletta ed è cresciuto, si può dire, nella Parrocchia dell'Immacolata di Barletta, tenuta dai Frati Cappuccini, che ha frequentato assiduamente nella giovinezza.

Dopo la scuola media si allontana dalla Chiesa per vari motivi, continua gli studi e si diploma ragioniere informatico.

Si riavvicina alla Chiesa grazie alla predicazione dei catechisti laici del cammino neocatecumenale in cui inizia a scoprire la sua vocazione, segnata anche dai pellegrinaggi di Denver '93, Loreto '95 e Parigi '97.

Laureatosi in giurisprudenza, entra tra i frati cappuccini nel 1997; successivamente si prepara al noviziato ed alla professione temporanea dei voti, nel 1998. A Campobasso vive 3 anni di postnoviziato dove inizia studi francescani e filosofici, arrivando così a Bari per ultimare gli studi teologici.

## Religioso giuseppino ordinato Diacono

Si tratta di don Ruggiero Mascolo, nato a Barletta il 5 settembre 1975 da una famiglia di contadini. È stato ordinato diacono il 9 settembre 2001 da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri. All'età di undici anni - come egli stesso ha precisato - "per scherzo", decide di entrare in seminario. Svolge i tre anni della scuola media presso il Santuario della Madonna dello Sterpeto. Successivamente intraprende gli studi classici trasferendosi a Parete, in provincia di Caserta, presso il seminario missionario degli Oblati di S. Giuseppe. In questi anni ha potuto approfondire la sua scelta, per cui, terminati gli studi liceali, entra in noviziato a Barletta. Compie il biennio filosofico presso l'Università di Capodimonte a Napoli e gli studi teologici prima a Molfetta, presso l'Istituto Teologico, concludendoli a Roma. Il 25 novembre del 2000 emette la professione perpetua con i tre voti di castità, povertà e obbedienza. La sua scelta di fondo è quella di approdare al sacerdozio per impegnare il suo ministero a favore dei giovani. Prima dell'ordinazione diaconale riveste incarichi pastorali prima a Barletta presso il Santuario, poi a Margherita di Savoia e a Roma. Ora si appresta ad un impegno tra i giovani di Ceglie del Campo (Bari), seguendoli in varie attività: scout, oratorio, centro giovanile, cori e gruppi musicali.

# 27° Convegno Nazionale Caritas diocesane

**I**l 27° Convegno Nazionale delle Caritas diocesane si è svolto quest'anno nella bellissima Sicilia, in località Capo Mulini presso Acireale (CT), dal 18 al 21 giugno u.s.

Tema del convegno "Degni dei Poveri ... li avete sempre con voi".

Gli obiettivi del convegno:

1. Riscoprire e valorizzare una scelta (osservare, ascoltare e discernere) che si è sviluppata in trenta anni di Caritas.
2. Far crescere la dimensione della Caritas come organismo pastorale e presenza evangelizzante nella vita della Chiesa.
3. Accentuare la consapevolezza della Caritas in rapporto e a servizio del territorio.

Al convegno erano presenti 563 persone, di cui 177 religiosi e 386 laici. Delle 224 Caritas diocesane erano presenti 170 più una straniera (Gerusalemme).

Il lavoro di preparazione al Convegno, vissuto negli incontri Regionali, è stato imperniato su "quale Caritas per i prossimi anni?".

Il convegno si è aperto con la preghiera. Il presidente della Caritas Italiana, S.E. Benito Cocchi, ha sottolineato la centralità della preghiera attraverso la S. Messa, la preghiera personale, la meditazione, della Parola di Dio nella *lectio divina*, essa è fondamentale per questo momento di "convenire", di "ritrovarsi".

I lavori sono iniziati con la prolusione del presidente della Caritas che è stata precisa e articolata a cominciare dal titolo del convegno: "Degni dei poveri: perché". Alle ragioni di un tal titolo è seguito l'interrogativo "chi sono i poveri?". La dignità del povero dalla fede cristiana al senso che ne dà la società civile.

È seguita la descrizione della povertà oggi. In un mondo globalizzato le Caritas diocesane devono rilanciare l'impegno per l'educazione alla mondialità e alla pace.

*Quale metodo la Caritas propone?*

- a. Agire profeticamente.
- b. Sensibilizzare persone e ambienti.
- c. Rivolgersi alla persona e coinvolgerla.

*Quali gli strumenti? L'ascoltare, l'osservare, il discernere.*

Per essere Caritas nel terzo Millennio, S.E. Benito Cocchi ha ricordato i seguenti punti:

- L'approfondimento teologico/culturale della carità. La carità trattata e accolta come virtù teologale, "cuore" della Trinità, "filo rosso" della cristologia.
- Il ritorno alla politica, soprattutto la percezione della pedagogia dei fatti e dell'intimo nesso tra carità e giustizia.
- La formazione degli animatori-operatori.
- Il rilancio del volontariato.

L'intervento del Segretario Generale CEI, S.E. Giuseppe Be-

tori, è stata una riflessione sulle indicazioni della Chiesa presentando la nota pastorale di prossima pubblicazione sugli orientamenti pastorali del prossimo decennio, "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia" è stare nei nostri territori:

- in atteggiamento di ascolto delle voci e delle grida delle persone;
- in un atteggiamento di discernimento, per una piena comprensione delle persone, soprattutto dei più deboli;
- in un atteggiamento di contemplazione del Cristo, soprattutto con i deboli.

Don Antonio Cecconi, vicedirettore Caritas italiana, nella sua relazione, ha fotografato la situazione della Caritas in Italia. In modo particolare, l'intervento è stato un commento dei dati delle Caritas diocesane relativi alle attenzioni e azioni dell'ascoltare, osservare e discernere.

Don Cesare Pagazzi, della diocesi di Lodi, ha presentato una relazione teologica sul tema del convegno, caratterizzata dalle parole chiave. "Osservare, ascoltare, discernere".

Molto atteso l'intervento di Mons. Giovanni Nervo, primo presidente di Caritas Italiana, negli anni '70. Per la verità, l'attesa della relazione non è stata delusa. Mons. Nervo ha esordito dicendo che la Caritas è nata trent'anni fa partendo dall'ascolto dei messaggi che gli venivano dalla Parola di Dio e dalla vita della Chiesa. Il relatore ha raccontato un episodio: in quegli anni



Le Beatitudini, S. Zavrel

ad un ragazzo di 3ª media chiese la traduzione della parola latina: "charitas". Il ragazzo rispose con un gesto: allungare la mano per chiedere l'elemosina. Mons. Nervo, ha proseguito, gli chiese la traduzione della frase latina "Deus charitas est". Il ragazzo non rispose, ma per il presidente della Caritas fu una lezione fondamentale.

Oggi nelle nostre parrocchie usiamo spesso il termine "carità" ma forse abbiamo anche bisogno di recuperare i contenuti originali che si traducono in una profonda conversione, culturale e spirituale.

Mons. Nervo ha completato la sua relazione storico-pastorale esaminando l'aspetto dell'osservazione (negli eventi sismici del Friuli del 1976 e della Campania e Basilicata del 1980, la presenza del Volontariato e degli Obiettori di Coscienza nella Caritas) e del discernimento (la scelta preferenziale dei poveri e la prevalente funzione pedagogica della Caritas).

La conclusione di mons. Giovanni Nervo si è articolata in una serie di domande che vogliono essere un invito alla Caritas ad impegnarsi e a sostenere tutte quelle problematiche che interessano l'uomo moderno: dalla emarginazione alle disuguaglianze, dalla globalizzazione (strumento di crescita e sviluppo per tutti) al fenomeno dell'immigrazione, ecc.

Importanti sono stati i successivi interventi inerenti le politiche sociali. In particolare Jean Degimbe ha svolto la sua relazione con tema "la politica sociale dell'Unione Europea".

Carlo Mario Mozzanica ha relazionato sulla legge quadro 328/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Se la legge affida alle regioni la funzione legislativa e amministrativa, è altresì importante la funzione della delegazione Caritas regionale (con funzioni di proposta, collaborazione, confronto, valutazione critica e verifica).

Il Comune, quale espressione della comunità locale, è il soggetto referente e garante della risposta ai problemi socio-assistenziali della persona e della famiglia (art. 6).

La Caritas parrocchiale o zonale deve dare il suo contributo in ordine alla progettazione, organizzazione, attuazione, valutazione del piano di zona.

La collaborazione fra Comune e Caritas diventa importante per un servizio proficuo e credibile alla persona.

La conclusione del convegno è stata fatta da don Vittorio Nozza, direttore della Caritas italiana. Nel tirare le fila del convegno, don Vittorio ha sottolineato le grandi scelte di attenzione presenza e azione che hanno caratterizzato il trentennio di Caritas Italiana:

- i poveri restituiti alla loro dignità di persone,
- la sfida di collegare emergenza e quotidianità, la sfida educativa (giustizia, pace e salvaguardia del creato);
- una spiritualità di povertà e di condivisione, nelle prospettive del Regno.

Un impegno per i prossimi anni:  
- Una progettualità pastorale sui tre ambiti (osservare, ascoltare discernimento).

- Il comprensibile sbilanciamento verso le risposte ai bisogni non divenga patrimonio di relazioni e provocazioni per le nostre comunità.

Michele Riandino

## Dalla Scala di Giacobbe

### Anticipazioni

- **29 settembre 2001** - *Bisceglie*, Palazzetto dello Sport, ore 16, incontro del Vescovo con i cresimati
- **Dal 1° ottobre 2001** su Teleregione, alle 7.00, avrà inizio una rubrica religiosa quotidiana condotta da Don Francesco Piazzolla
- **1 ottobre 2001** - *Barletta*, parrocchia San Paolo Apostolo: ore 18.30, S. Messa in occasione del 1° Anniversario dell'uccisione di P. Raffaele Di Bari, presieduta da Mons. Savino Giannotti; ore 20.30, Veglia di Preghiera per la Giornata Missionaria Mondiale
- **5 ottobre 2001** - L'Arcivescovo è a Ginevra per Convegno internazionale sull'ecumenismo, fino al 7
- **7 ottobre 2001** - *Trani*, Cattedrale, ore 10.55. Celebrazione della S. Messa in diretta televisiva su RAI 1 presieduta da Mons. Giovan Battista Pichierri
- **11-13 ottobre 2001** - Convegno diocesano sulla famiglia in occasione del 20° anniversario della *Familiaris Consortio* (vedi p. 19)
- **12 ottobre 2001** - *Barletta*, ore 19.30, Inaugurazione della Chiesa di S. Antonio
- **20 ottobre 2001** - Festa della Chiesa Diocesana - Solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Pichierri
- **21 ottobre 2001** - A cura della Commissione Famiglia e Vita, partecipazione ad incontro con il Papa, in occasione della beatificazione della coppia Maria Corsini-Luigi Beltrami Quattrocchi
- **25 ottobre 2001** - *Trani*, Monastero di Colonna, Convegno regionale sull'ecumenismo. Tema "Testimonianza cristiana e dialogo", fino al 27
- **28 ottobre 2001** - *Barletta*, Festa dei cavalieri del Santo Sepolcro, ore 10.30, Celebrazione in Concattedrale o nella Basilica del Santo Sepolcro.

### DIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE E NAZARETH

#### Dati statistici relativi al 2000

(Situazione sino al 31 dicembre 2000)

<b>BATTEZZATI</b>	
1. fino a 1 anno:	3.447
2. da 1 anno sino a 7 anni:	56
3. oltre i 7 anni:	26
<b>TOTALE battesimi</b>	<b>3.529</b>
<b>CRESIME:</b>	<b>3.556</b>
<b>PRIME COMUNIONI:</b>	<b>3.597</b>
<b>MATRIMONI</b>	
1. tra cattolici:	1.702
2. tra un cattolico e un non cattolico:	1
<b>TOTALE matrimoni</b>	<b>1.073</b>

## Mons. Giuseppe Damato

### il sacerdote della gente a 115 anni dalla nascita

**A** 115 anni dalla nascita (14 settembre 1886) e a circa 17 dalla morte (19 gennaio 1984) il sacerdote barlettano Mons. Giuseppe Damato è ancora vivo nella memoria storica della sua città natale, per le opere da lui lasciate, ma soprattutto è vivo nel cuore della gente che ha attinto dall'uomo, dal sacerdote e dallo studioso.

Ordinato sacerdote il 31 luglio 1910, Mons. Damato svolse il suo fecondo apostolato come Rettore delle Chiese di Santa Chiara (corso Cavour), del Real Monte di Pietà e principalmente di San Giovanni di Dio (dal 1930 fino al suo decesso) e come addetto alla cura delle anime in Cattedrale e in altre parrocchie. Fu membro prestigioso e stimato del Capitolo Cattedrale, in seno al quale ricoprì tutte le Dignità e ricercato predicatore in Diocesi e fuori.

Fu suo vanto, nel lontano 1929, la scoperta del busto di Federico II di Svevia e del preistorico monolite Menhir di Canne della Battaglia, la realizzazione della preziosa urna d'argento che dal 1929 al 1997 ha custodito il corpo del vescovo San Ruggero e l'arricchimento del Museo-Pinacoteca di Barletta di oltre cento pezzi di valore storico e artistico.

L'attaccamento fortissimo alla sua città, trasformatosi poi in passione di storico locale, lo indusse a scrivere ben otto volumi, quattro dei quali a favore della rivalutazione storica della Disfida di Barletta, che simpaticamente gli meritavano, da parte di Mons. Giuseppe Carata, il titolo di "Quattordicesimo cavaliere della Disfida" (forse il suo attaccamento agli avvenimenti del 1503 deriva dal fatto che egli sia nato nel celebre palazzo di famiglia in cui è incastonata la "Cantina della Disfida"?). Fu inoltre promotore nel 1956 della realizzazione dell'annuale Certame Cavalleresco o Rievocazione storica della Disfida, e del Monumento Nazionale alla Disfida, il cui bozzetto in gesso era rimasto tale dal 1867 al 1980, anno in cui fu eternato nel bronzo.

A proposito, è con sommo rammarico mio e di quanti amano la correttezza storica, che denunciò il fatto che, in seguito al trasferimento del monumento in questione in altra sede, non sia stata menzionata in loco la data della realizzazione dell'opera e il nome del promotore. Spero che quest'ulteriore appello non cada nel vuoto! Comunque Mons. Giuseppe Damato continua ad attirare anche lo sguardo del passante frettoloso che sfiora il suo monumento che la cittadinanza inaugurò - grazie all'interessamento del Cavaliere Damiano Daddato, suo fedelissimo collaboratore - il 31 luglio 1985, nella ricorrenza dei suoi 75 anni di sacerdozio, in segno di gratitudine e immutata riconoscenza.

stata menzionata in loco la data della realizzazione dell'opera e il nome del promotore. Spero che quest'ulteriore appello non cada nel vuoto! Comunque Mons. Giuseppe Damato continua ad attirare anche lo sguardo del passante frettoloso che sfiora il suo monumento che la cittadinanza inaugurò - grazie all'interessamento del Cavaliere Damiano Daddato, suo fedelissimo collaboratore - il 31 luglio 1985, nella ricorrenza dei suoi 75 anni di sacerdozio, in segno di gratitudine e immutata riconoscenza.



Mons. Giuseppe Damato, feste patronali - Barletta, luglio 1969

Sac. Sabino Lattanzio



Mons. Carata mentre accoglie la statua bronzea di Mons. Damato

*Benché i tuoi anni sfiorassero il secolo,  
gli occhi brillavano ancora limpidezza,  
pur se consunti dalla lunga vita  
e dalla mai interrotta attività di ricerca,  
perché conservavi ancora intatto entusiasmo  
come di fanciullo di fronte ad ogni scoperta.*

*La tua sensibilità che ti portava  
ad asciugare i volti rigati da lacrime,  
la tua capacità a lasciarti coinvolgere  
dai problemi degli ultimi,  
il tuo sorriso che pareva scolpito sulle labbra,  
furono rugiada di pace sul cuore dei fratelli.*

*Mai stanco e sempre in movimento  
come torrente in piena, coloro che ti avvicinarono  
eredettero anch'essi ai valori cui fortemente eredeisti tu:  
la travolgente passione per la tua città e la sua storia,  
ma ancor più la "sequela Christi"  
che contagiò tanti giovani nella scelta di vita.*

*Così vogliamo ricordarti:  
cantore della storia e amante della vita,  
perduto in Colui che è l'Alfa e l'Omega  
e vita senza fine.  
(Vivi in Dio!)*

# Feste Patronali in onore del Santo Patrono

## "S. Cataldo" anno 2001

Occorre in primo luogo tener presente che San Cataldo è della Chiesa e della città di Corato, pertanto appartiene a tutti. Le feste patronali poi, appartengono al patrimonio di cultura, di fede e di religiosità del popolo di Corato. Attraverso tali festeggiamenti noi tutti ci siamo sentiti più vicini ai nostri antenati e tra noi. *La religiosità popolare deve essere vista: come elemento primo e indispensabile per l'inculturazione del Vangelo.* Perciò la festa, è opportuno sia preceduta da momenti di preparazione. Infatti anche quest'anno si è tenuta "la Peregrinatio" della Statua Ligneo di S. Cataldo in tutte le Parrocchie. Una settimana per ogni Parrocchia, durante la quale la comunità ha pregato e riflettuto sotto la guida del Santo Patrono, una settimana che ha fatto sì che il popolo sentisse il Santo Patrono più vicino a sé. Con questo si è puntato a far sentire la festa come espressione della comunità, che deve evitare sprechi e manie di grandezza, per porre in risalto il senso religioso, la vita e la testimonianza del Santo. Le processioni infatti sono state seguite con molta attenzione e raccoglimento. La sosta del Santo Patrono nel chiostro del Palazzo di Città tanto contestata forse senza riflettere abbastanza sulle motivazioni che ci hanno fatto adottare tale soluzione, è stata alla fine accettata con entusiasmo. Le motivazioni di tale sosta sono soprattutto di ordine pastorale. Il Palazzo di Città è denominato *Palazzo San Cataldo*, quindi San Cataldo in un certo senso è tornato nella sua casa. Inoltre il Palazzo di Città per essere la casa comune, sta a significare l'attenzione delle istituzioni verso tutti i cittadini quindi San Cataldo nel chiostro del Palazzo di Città, sta a significare l'attenzione del Santo per tutti i cittadini. Senza contare che i momenti di preghiera, di sosta di cittadini davanti al Santo sono stati maggiori degli altri anni e per questo la presenza del Santo in un luogo che favorisce il raccoglimento e la preghiera, è stata più apprezzata. La stessa Messa celebrata il lunedì mattina nel chiostro del Palazzo di Città è stata seguita con devozione e raccoglimento da oltre trecento persone.

Penso di poter dire, che ci sono stati tanti aspetti positivi che vanno valorizzati perché le feste Patronali siano veramente annuncio della Parola. Infatti il lavoro Pastorale di tutti i Sacerdoti-Parroci e non è proteso a indirizzare in maniera corretta secondo il magistero della Chiesa questi modi di esternare la fede che sono una tradizione del nostro popolo da non disperdere. Seguire San Cataldo durante i giorni di festa deve voler dire percorrere le sue orme, seguire il suo modello di vita per il cammino di crescita nella fede che ciascuno deve compiere. Le feste e le processioni devono essere momenti di preghiera e di invocazione. Occorre secondo il Concilio Vaticano II purificare le manifestazioni religiose da tutti quegli elementi che possono oscurare la testimonianza di fede, che è annuncio di salvezza.

Infine un plauso particolare va alla Deputazione Maggiore "S. Cataldo" e al Comitato feste Patronali per l'impegno profuso, perché, il culto a San Cataldo fosse più intenso e praticato, per aver sostenuto l'esposizione di San Cataldo nel chiostro del Palazzo di Città e aver accettato l'idea che non solo occorre



evitare lo spreco in manifestazioni voluttuarie, ma occorre in queste occasioni adoperarsi per testimoniare la **carità** verso il prossimo.

Per la sosta del Santo Patrono nel chiostro del Palazzo di Città, si ringrazia il Sig. Sindaco e l'intera amministrazione civica per aver accettato la proposta del clero e della Deputazione Maggiore di San Cataldo.

Ci si augura di poter proseguire in questa linea di collaborazione.

Infine mi auguro che lo sforzo dell'intero presbiterio cittadino, sostenuto da tutta la cittadinanza possa sortire gli effetti sperati e cioè che le feste Patronali siano una chiara testimonianza del nostro essere Chiesa che in piena comunione di intenti, annuncia Cristo Morto e Risorto per la nostra salvezza.

Sac. Cataldo Bevilacqua  
Vicario Zonale

### Calendario dell'ultima settimana del Mese di Settembre 2001 dedicato alla Beata Vergine Addolorata patrona secondaria della Città di Bisceglie Basilica Concattedrale

#### 24 lunedì

ore 18.15 - S. Rosario

ore 19.00 - S. Messa, animata dalla Parrocchia S. M. di Costantinopoli

#### 25 martedì

ore 18.15 - S. Rosario

ore 19.00 - S. Messa, animata dalla Parrocchia S. Silvestro e S. Andrea

ore 20.30 - S. Rosario per le Confraternite della Città, animata da Don Tommaso Palmieri, Assistente Spirituale

#### 26 mercoledì

ore 18.15 - S. Rosario e S. Messa animata dalla Parrocchia di S. Agostino

#### 27 giovedì

Memoria di San Vincenzo

ore 18.15 - S. Rosario e Messa animata dai padri della Missione e dalle Suore di San Vincenzo. Presiede l'Arcivescovo

#### 28 venerdì

ore 18.15 - S. Rosario animato dalle Suore Alcantarine con testimonianze delle Suore di San Luigi e Santa Chiara

#### 29 sabato

ore 18.15 - Festa dei Santi Arcangeli: Michele, Gabriele e Raffaele. S. Rosario e Messa animata dalla Parrocchia di S. Caterina

#### 30 domenica

ore 20.30 - recital: "Padre Misericordioso" (Cuori Naviganti di Trinitapoli)

# OVERLAND DELL'AMICIZIA

Momenti di festa nell'ambito del Progetto Educativo

"Dialogare per vivere e crescere insieme" proposto dall'Associazione "Vivere in"

I progetti educativi sono diventati una consuetudine per "Vivere in".

Cominciammo nell'anno scolastico 1998-99 con un progetto sulla dignità dell'uomo (era il 50° della Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo) sul tema "Vivere la fratellanza per costruire dignità".

Nell'anno 1999-2000 proponemmo il progetto "Semina il grazie, germoglierà la pace".

Quest'anno scolastico ci ha visti impegnati con il progetto "Dialogare per vivere e crescere insieme".

Ogni anno l'idea progettuale si è ispirata alla risoluzione dell'ONU. E c'è stata una luce in più: il messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace 2001 ha avuto come tema il dialogo fra le culture.

Abbiamo potuto constatare ogni anno la crescita dell'interesse e l'accoglimento del Progetto da parte dei Dirigenti scolastici e dei Docenti.

A Corato l'accoglienza è stata entusiasta, numerosa, ricca di operatività: 52 moduli scuola elementare dei quattro circoli didattici, varie sezioni di scuola materna e due scuole medie hanno accolto il Progetto Educativo e hanno strutturato percorsi didattici di notevole spessore culturale ed etico.

Particolarmente encomiabile è stato l'impegno dei docenti di scuola elementare. Per tante settimane il gruppo di lavoro che ha curato le manifestazioni in rete si è riunito per definire contenuti, percorsi, strategie.

Questo impegno entusiasta, continuo, gratuito ha permesso l'attuazione dell'Overland dell'Amicizia in due tappe molto coinvolgenti.

L'Overland dell'Amicizia ha seminato l'idea dell'amicizia al di là di ogni confine, di ogni terra.

La prima tappa è stata strutturata in un percorso concluso da un meeting il 28 marzo u.s.

Chi conosce Corato sa della struttura a raggiera della Città e dello Stradone, il corso centrale che racchiude il centro storico cittadino. Per l'Overland dell'Amicizia lo Stradone è diventato il percorso per girare intorno al mondo e le piazze ad esso prospicienti hanno simboleggiato i continenti della terra.

Un giro del mondo, quindi, coloratissimo, ricco di segni delle varie civiltà, animato dalle musiche etniche, dai passi di danza e dai canti dei giovanissimi turisti del mondo. E, poi, il meeting in piazza per pensare con affetto a tutti i popoli della terra, per festeggiare le civiltà della terra.

La seconda tappa, a fine anno scolastico, 5-6-7 giugno, ha offerto tre serate di testi letterari, danze, canti, lavori con varie tecniche sulle civiltà della terra, la loro ricchezza culturale, i valori, la loro preziosità perché "prezioso" è l'uomo artefice sapiente di ogni civiltà che ha bisogno di illuminarsi e prendere vita nella civiltà dell'Amore.

Numerosa la partecipazione dei genitori. Vicini e presenti i dirigenti scolastici dei quattro circoli di Corato, nelle persone della dott.ssa Isa Balducci, del dott. Aldo Sciscioli, della dott.ssa Nunzia Bevilacqua e della dott.ssa Nunzia Mastropasqua. La loro "vicinanza" ha favorito notevolmente l'attuazione del Progetto.

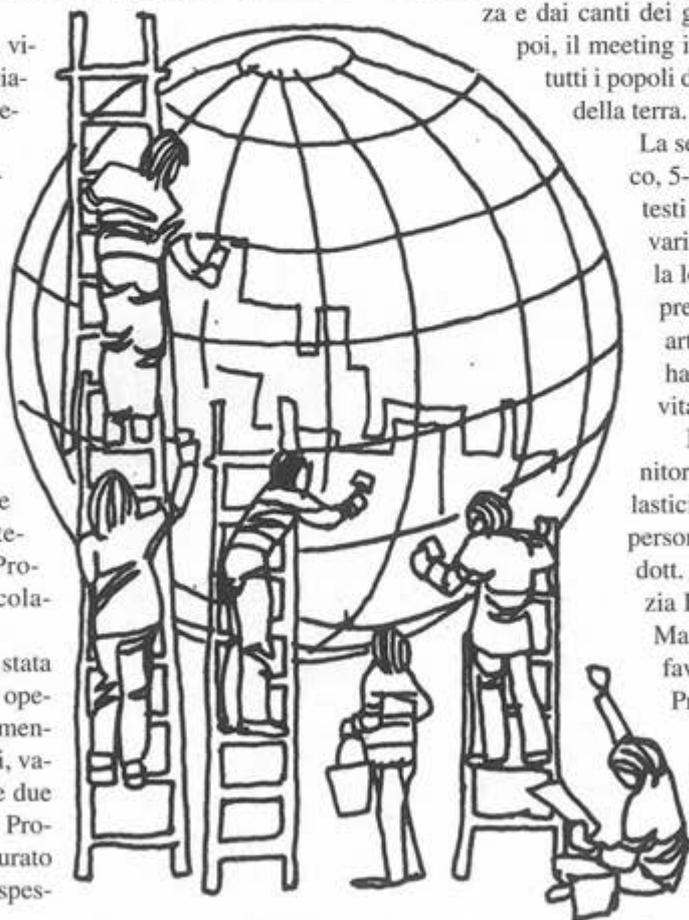
Molto presente è stata l'Amministrazione comunale che ha patrocinato l'Overland dell'Amicizia.

Il Sindaco, dott. Ruggiero Fiore, il Vicesindaco, prof. Marino Faretra e l'Assessore alla cultura, rag. Giacomo Anelli hanno partecipato ai momenti di festa

testimoniando la loro attenzione alla crescita e all'educazione dei più giovani.

L'Associazione "Vivere in" ha seguito con interesse ed affetto lo svolgersi del Progetto e ha messo a disposizione testi ed altri sussidi utili. Alla tappa del 28 marzo è stata presente la responsabile generale, ins. Anna Quarta.

È stata un'esperienza ricca di valori e piena di gioia. La gioia si leggeva sul volto dei giovanissimi partecipanti che cantando, danzando hanno conosciuto e amato i popoli della terra in un dialogo di fraternità.



# Lettere

## La violenza distruttiva dei buoni propositi!



**E** il sole tramontò a Genova, spegnendo quella flebile luce di speranza che illuminava gli occhi dei poveri, degli emarginati, che vivono loro malgrado, nella povertà e nella fame... Speranza di avere migliaia di persone ad appoggiarli... rivelatesi, poi, distruttori di tale speranza! Sì, perché doveva essere una manifestazione pacifica, dove migliaia di giovani dovevano gridare al mondo le condizioni disumane in cui vive la maggior parte della popolazione della Terra: fame, HIV, ambiente; un G8 diverso, più convincente, vicino ai più poveri, proprio perché esteso, per la prima volta, ad alcuni rappresentanti di questi ultimi.

Invece NO! In quei giorni sembrava fosse scoppiata la guerra civile: scontri cruenti tra polizia e manifestanti, auto incendiate "e braccia alzate in segno di vittoria, chissà per che cosa!", negozi distrutti. In tutto questo scenario terrificante, si possono desumere risultati molto "confortanti": mancanza di rispetto nei confronti di tutti quelli che quotidianamente soffrono e muoiono di fame "certamente chi ha creato i disordini non sa neanche cosa significhi patire la fame!" Una Città devastata "perché?"; vergogna agli occhi del mondo! È stato vergognoso vedere simili immagini in televisione: distruggere, violentare una città che tanto rispetto e considerazione aveva avuto nei confronti degli ospiti, per i buoni propositi che li accompagnavano. È irritante ascoltare in televisione discussioni di questo tipo, in quei giorni così concitati: "dobbiamo indagare su eventuali responsabilità di questo o quel partito...".



Il porto di Genova, sede dell'ultimo G8.

Come si fa a dire una cosa del genere e non pensare invece alle persone che piangono perché hanno perso, senza sapere il perché, auto, negozi ed altro che, con sacrificio hanno acquistato! Come si dice: in politica non si guarda in faccia a nessuno, nemmeno ai parenti... I politici possono dire le cose più assurde nei momenti meno opportuni, perché ci sarà sempre qualcuno che gli riserverà un applauso! In quei momenti si deve avere la coscienza e l'umiltà che non si sta parlando di poltrone ma di PERSONE che hanno subito danni ingenti! Riflessione, rabbia, vergogna hanno accompagnato la mia mente nei giorni successivi il G8: bell'appoggio morale si è dato ai poveri, ai malati di HIV! Chi si era fatto l'idea che le giuste cause si sostenessero con comportamenti barbari, significa che non ha capito nulla; a questo punto è meglio che se ne stiano a casa, così facendo eviterebbero brutte figure personali e vergogna agli occhi del mondo, per un Paese civile come lo è l'Italia!

C'è da riflettere molto su quanto è accaduto a Genova: usare violenza, per ottenere qualcosa per gli altri, significa danneggiare questi ultimi, mancar loro di rispetto, poiché a differenza dei più deboli, che muoiono di malaria, senza nessuna speranza di essere curati, non avendo medicinali, loro non soffrono la fame e hanno un tetto dove dormire!

Meditiamo gente, non riempiendoci la bocca solo di parole inutili! A volte il silenzio è oro!

Roberto Cafagna

## Colpiti anche noi!

Mentre "In Comunione" stava per essere chiusa, è giunta la notizia dell'attacco terroristico agli Stati Uniti. Ci è sembrato ingiusto non esprimere un commento, sia pure breve, infinitesimale, e impotente dinanzi all'accaduto, ed una parola di solidarietà verso il popolo americano. Aderendo alle parole del Presidente Ciampi, ci sentiamo in lutto per il duro e inaudito colpo inferto dai criminali terroristi. Pensando alle decine di migliaia di vittime, alle quali, al momento, possiamo donare la nostra preghiera, invocando che sia fatta giustizia, siamo convinti che l'efferato gesto rappresenti il tentativo di minare la pace mondiale.

La Redazione

Contro le truffe  
dei maghi e delle sette

Telefono antiplagio  
338/8385999

## A proposito di movimenti

**S**pett.le Redazione,  
mi permetto di inviarVi i brani più significativi di un articolo dello scrittore Luca Doninelli che denuncia una vera e propria censura a danno dei movimenti (Il Giornale, mercoledì 8 agosto, p. 24):

"Mi capita per le mani il volumetto "Una cultura per l'uomo", indice bibliografico della mostra omonima promossa, all'ultimo Salone del Libro di Torino, dalla (...) Conferenza Episcopale per il progetto culturale, e realizzato dall'Associazione Sant'Anselmo di Milano. I nomi dei consulenti e quelli del comitato esecutivo sono tutti ottimi e rappresentativi, mi pare, di diverse componenti del mondo cattolico italiano.

Il sottotitolo della mostra parla di "Itinerari di lettura nella cultura cristiana e nell'Italia multireligiosa del terzo millennio".

"Molte scelte d'inclusione e di esclusione possono apparire opinabili (...). Si può ad esempio dissentire dalle opinioni espresse dal curatore della sezione letteraria, Ferdinando Castelli, che vede nell'attuale panorama letterario una ripresa del sentimento religioso (espressione gravemente ambigua) come fonte di ispirazione letteraria. Chi scrive è del parere contrario - ma su questo si può instaurare un bel dibattito salutare.

Ciò che, viceversa, esula da ogni criterio selettivo (...) è l'omissione di nomi che non possono essere omessi da qualsiasi bibliografia sulla cultura cristiana del terzo millennio. I curatori della mostra avrebbero per lo meno dovuto spiegare perché è stato deciso di omettere da questo catalogo i nomi e le opere dei fondatori dei movimenti ecclesiali. Come se i movimenti ecclesiali fossero fautori dal cristianesimo odierno, come se, anziché un'introduzione, fossero un ostacolo alla comprensione della natura della Chiesa e dell'esperienza cristiana.

Fuori Chiara Lubich, fuori Chico Arguello, e soprattutto fuori Don Luigi Giussani, che, ancora, a quanto pare non merita di far parte di una bibliografia della quale fanno parte otto titoli di Filoramo, undici di Maggioni, tredici di Sicari, diciassette di Ries e ben ventidue di Ravasi. Di Giussani, nemmeno un titolo, nemmeno uno! Esistono figure indiscutibili, che fanno il cristianesimo odierno; qualcuno vorrebbe che non ci fossero, invece, ci sono, mettiamoci il cuore in pace. Una commissione degna di questo nome non può dimenticare questo criterio elementare.

Si può detestare Maradona, ma ometterlo dalla lista dei grandi calciatori sarebbe un atto di vergognosa disonestà. Io trovo altrettanto vergognoso e disonesto l'atto d'omissione di chi ha stilato e chi ha approvato questa bibliografia. Nemmeno se i diretti interessati avessero vietato espressamente d'essere inclusi! Piuttosto, rinunciare all'operazione: sarebbe stato un contributo più interessante a una cultura per l'uomo".

In quest'articolo vedo molti elementi di una grave polemica intra-ecclesiale (o piuttosto scisma silenzioso, come afferma crudamente Baget-Bozzo) che ormai infuria da anni. Prima di tutto, il monopolio degli intellettuali sulla cultura cattolica, la pleora delle commissioni (anche Cristo venne condannato a morte da una commissione!) la progettualità astratta a danno dell'annuncio. Nella Chiesa si discetta molto e su tutto, ma non si ha più il coraggio di dichiararsi cordialmente e apertamente cattolici, e nemmeno cristiani, e nemmeno credenti.

Da qui lo scadimento del linguaggio in una prolissa e generica verbosità, basta guardare al titolo dell'indice bibliografico. In particolare, trovo che particolarmente pericolosa l'auto-illusione di una "ripresa del sentimento religioso" per quattro motivi: 1) confonde la religiosità cristiana con un generico "senso religioso"; 2) legittima ogni religione-fai-da-te; 3) banalizza l'avvenimento cristiano nel giuocetto del "dialogo" e dei "valori comuni"; 4) fornisce un comodo alibi per non svolgere più nessuna missione.

Evidentemente in molti settori della Chiesa (e non di quelli che contano meno) c'è una decisa volontà di "normalizzazione" rispetto ai movimenti, un ritorno all'egemonia degli intellettuali. Per questo è stato possibile inserire bibliografie di perfetti sconosciuti (almeno a me) quali Maggioni, Filoramo, Sicari. Conosco di fama Ries (si tratta forse di Julien Rise, che venne anche al Meeting di Rimini?). Tutta gente di vaglia, niente da dire, ma nessuno di loro raggiunge il cristiano medio, tranne forse Ravasi che imperversa sulle colonne di "Avvenire", e che trovo un personaggio altamente discutibile per il suo atteggiamento contro Thiede sulla questione del frammento 7Q5.

Nemmeno Ravasi, però, con tutti i suoi contorcimenti intellettuali, raggiunge il laico medio, come invece Giussani che vende i suoi libri anche in rocchforti del laicismo come le librerie Laterza e Feltrinelli.

Non mi risulta che su Il Giornale, o su Avvenire, né tantomeno sulla stampa laica ci sia stato nemmeno un cenno di risposta. Una censura così grave è passata completamente sotto silenzio. Se poi certo "mondo cattolico" si contenta di zappare il suo orticello, problemi suoi... e purtroppo anche dei semplici fedeli come me.

Distinti saluti

Giovanni Romano

## Lettera aperta ai giovani

**C**hiunque tu sia, o giovane, ascoltami!

Sono una giovane come voi, con la sola differenza che io sono provata dalla sofferenza.

Mi chiamo Anna, come tante di voi. Sogno poter camminare come voi, per andare nei luoghi dove c'è chi soffre per poterli abbracciare, stare con la mano nella mano, guardarli, sorridere e, soprattutto, ascoltarli.

Voi che state bene, voi che avete avuto il dono della salute, donate un po' del vostro tempo, della vostra persona a chi questo dono l'ha perduto o non l'ha mai avuto.

Voi giovani che avete dato prova di generosità e di solidarietà nelle inondazioni, nelle zone terremotate, continuate a dimostrare quello che siete: persone generose, persone che amano, persone altruiste, persone che non pensano solo a se stesse.

Aperte i vostri occhi per vedere le necessità di chi sta nel dolore; aperte le vostre orecchie per ascoltare il grido e il lamento di chi non ce la fa più; aperte le vostre mani per fare una carezza a chi, forse, non l'ha mai avuta; aperte le vostre braccia per abbracciare Gesù sofferente.

Carissimi giovani, non sciupate la vostra vita. Donatela! Gratis l'avete ricevuta e gratis donatela, tutto vi ritornerà centuplicato in affetto, gratitudine, gratificazione, realizzazione della vostra persona.

Non l'"AVERE" le cose ci rende felici, ma l'"ESSERE" per gli altri ci rende sereni e gioiosi.

Durante la mia permanenza al Centro di Riabilitazione di Villa San Giuseppe, delle "Opere Don Uva" di Bisceglie, ho conosciuto delle persone che, per vocazione, si dedicano a chi soffre.

Sono serene e felici e trasmettono la loro serenità a coloro che avvicinano.

Giovani, fate quello che io desidero fare ma non posso.

Grazie a voi giovani che accogliete il mio appello.

Anna



Don Mario Pellegrino, di ritorno dal Brasile,  
all'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie:  
"Testimoniare con i fatti  
che stiamo dalla parte dei deboli"

## Santa Messa e Amore Sociale

**M**i sembra che il nucleo essenziale della vita cristiana consista nel primo Comandamento ("Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra di Egitto, dalla condizione di schiavitù: non avrai altri dei di fronte a me"). E, in proposito, non finirò mai di ringraziare Santa Madre Chiesa per la missione di vitale importanza che svolge accompagnando l'umanità a riconoscere Dio creatore, che è anche provvidenza e misericordia. Per quanto riguarda l'amore verso il prossimo, poi, esistono testimonianze luminose di dedizione generosa e impegnata che stanno sotto gli occhi di tutti. Ma io ritengo che anche la Chiesa universale, nell'azione pastorale, debba fare di più e meglio.

Fa agghiacciare constatare che, troppo spesso, finita la Messa, è finito tutto. E ancora, è preoccupante vedere che ai poveri e alle mille sofferenze umane, seppure verbalmente segnalati, di fatto, viene attribuito un carattere di optional. L'amore di Dio non può essere disgiunto dall'amore verso il prossimo. E, a tal proposito, ascoltiamo le parole del nostro missionario **Don Mario Pellegrino** (presente a Bisceglie, per un periodo di riposo, dal 21 Agosto scorso), portavoce dei più poveri della cittadina brasiliana di Santa Helena. "(...) Anche come Chiesa, dobbiamo sapere testimoniare con i fatti che stiamo dalla parte dei deboli, e per questo occorre da parte nostra più coraggio e meno compromessi nel mettere a nudo le storture del sistema globale. Dobbiamo smetterla di avere paura, e come Gesù Cristo dobbiamo metterci dentro ai drammatici problemi di oggi e dare la nostra opinione, gridare e far vedere da che parte stiamo veramente. Dobbiamo saper testimoniare che un mondo alternativo è già qui, un altro mondo è possibile, basta aprire gli occhi e guardare che esiste una forma alternativa alla globalizzazione economica (tanto cara a Berlusconi e ai suoi "garzoni", ndr): la globalizzazione della solidarietà e della giustizia".

Non ho dubbi, carissimo "piccolo" profeta missionario biscegliese: le tue riflessioni sono il cuore del sogno di Dio. Infatti, anche uno tra i migliori biblisti americani, **Walter Brueggemann**, scrive: "Dio sogna per il suo popolo una economia di uguaglianza: significa che i beni di questo mondo devono servire a buona parte delle persone e non ad una minoranza". La partecipazione all'Eucarestia (Santa Messa) quindi, deve farci ricordare anche chi fa molta fatica a vivere e sopravvivere, e chi non ha nulla da mangiare o poco da condividere in famiglia con moglie e figli. E proprio per questo che la Messa non finisce col saluto di congedo del celebrante. I panni a festa del cristiano non si smettono nei giorni feriali. "Durante la storia della Chiesa molti teologi hanno sottolineato che la partecipazione al banchetto eucaristico implica necessariamente uno stile di vita altruistico nella società, che corrisponde alla pubblica auto-donazione di Gesù sulla croce, proclamata ed attuata ogni volta che viene celebrato questo sacramento", scrive il dotto gesuita **Phillip J. Rosato**, docente di teologia dei sacramenti alla Pontificia Università Gregoriana.

È certo, non ho dubbi: i cristiani non possono dormire sonni tranquilli, mentre si condivide il pane celeste, ma non quello terreno. "La partecipazione al banchetto eucaristico è un invito a correggere le ingiuste disuguaglianze sociali (volute, alimentate dai sommi sacerdoti del superliberismo come, ad esempio, gli On.li Berlusconi e Fini, ndr) tra persone, settori o popoli. Questo sacramento (la Santa Messa, ndr) conduce dunque alla comunicazione della ricchezza soprannaturale ricevuta da Gesù, nostro Salvatore e fratello, alla solidarietà, alla distribuzione più giusta dei beni della terra tra i membri delle comunità umane" (Insegnamenti di Paolo VI, vol. III, 1965, pp. 430-431).

Questo mio modesto scritto dal titolo "Santa Messa e Amore Sociale" è stato ispirato da Paolo VI che, nella sua enciclica "Mysterium Fidei" del 1965, indicò l'"amore sociale" quale meta della celebrazione eucaristica. Risulta chiaro per i devoti cattolici, adoratori del dio mercato, piuttosto che innamorati dei "piccoli di Dio" e degli ultimi?

Mimi Capurso

## La Verna: Calvario di S. Francesco

**V**erna, Verna! Calvario Verna! Così lo chiamava Frate Francesco e noi proprio in questo luogo così tanto caro al nostro Santo l'11 giugno 2001 abbiamo rinnovato la promessa.

Inizialmente era solo un sogno ma grazie al nostro padre-assistente (Don Gino De Palma) siamo riusciti a mutare questo sogno lontano nella realtà più bella!

Una volta che i nostri occhi hanno potuto contemplare quella rara bellezza e i nostri piedi hanno calpestato il terreno di quelle cime, è stato come trovarsi all'inizio del mondo dove tutto è nuovo!

Abbiamo visto le radici abbarbicate con forza sul suolo roccioso, altissimi e maestosi abeti che s'innalzavano nell'azzurro, sembrava volessero scalare il cielo, toccare il firmamento...

Proprio in quel momento, mentre i profumi della natura aspri e dolci, danzavano intorno al mio volto ho sentito nella mia terra interiore che le acque avevano raggiunto il livello più alto e non ho potuto fare altro che trattenere il respiro dopo che solo poche parole sono uscite dalle mie labbra: Signore come sei grande!

Sì, ho toccato con le mie piccole mani il segno più convincente della potenza e dell'eternità di Dio!

Mai come questi due giorni ho imparato a "tacere", anche se in realtà non ero zitta! La Verna ha dato suono a quella voce che rimane nascosta dal caos che ci circonda e che invece surge ricca di significato dal silenzio: avanti a un paesaggio inebriante il mio silenzio parlava...

Abbiamo visitato dei luoghi dove Francesco amava pregare e meditare, uno di questi è il Sasso Spicco.

Li la montagna si spacca in fenditure profonde come accoglienti anfratti pronti ad ospitare chi è in cerca di silenzio. Laggiù in quella profonda spaccatura della roccia, giunge solo il rumore del vento, solo il vento... Poi è giunto il nostro momento, abbiamo rinnovato la promessa nella Cappella delle Stigmate!

Li, dove Francesco il 14 settembre 1224 era pronto a tutto pur di accogliere nel cuore l'intenso dardo dell'amore di Gesù Crocifisso, dove voleva abbracciare il mondo, amare tutti gli uomini, amare e soffrire per loro. Li dove voleva bruciarsi nel rogo del dolore perché restasse solo la cenere dell'amore, dove anche le stelle e la luna sembravano spegnersi lentamente dinanzi al fuoco d'amore che ardeva nel cuore di Frate Francesco.

Proprio lì, dove Francesco guardò le mani e i piedi dove più forte era il dolore e si accorse che erano lacerati, feriti, trapassati e con indicibile gioia capi di essere diventato l'immagine viva di Dio. Proprio lì con voce tremante e nella povertà delle lacrime, perché grande era l'emozione, abbiamo pronunciato il nostro ECCOMI!

In noi in quel momento albergava una gioia pari alla bellezza del paesaggio, invincibile come le stesse rocce, eterna come quelle montagne, profonda come quell'azzurro...

Ma tutto questo muore se rimane imprigionato tra quelle rocce!

La Verna, il Calvario Verna non può finire così! In quel momento, in ogni luogo tutto deve essere pieno della presenza di Dio, deve continuamente brillare anche sulle rocce della nostra anima...

Rossella

fraternità Gi.Fra Corato - parr. M. SS. Incoronata

## Il Beato Annibale ci ha chiamato: note da un pellegrinaggio



**A**lle 22.45 del 30 maggio u.s. iniziava il nostro viaggio alla volta di Messina per partecipare alle celebrazioni per il 150° Anniversario della nascita del Beato Annibale M. Di Francia. Il pellegrinaggio era stato organizzato dalle Figlie del Divino Zelo dell'Istituto Antoniano di Corato.

Grazie al dinamismo della Madre Superiora, la tre giorni iniziava sotto i migliori auspici. Il 31 maggio si visitavano alcuni luoghi legati alla memoria del Beato. La sera dello stesso giorno, alle 20.00, solenne Processione del Santuario di S. Antonio alla volta della cattedrale per trasiare la salma del beato Annibale. Una processione interminabile, resa particolarmente suggestiva dalle fiaccole, ma soprattutto dalla preghiera partecipe delle migliaia di persone che sfilavano e dalla altrettanto numerosa folla di fedeli che faceva ininterrotta siepe al nostro passaggio.

In Cattedrale aveva poi luogo una Veglia di Preghiera, che si concludeva intorno alle 23.00. Il 1° giugno, 74° anniversario del transito del Beato, solenne Pontificale in Cattedrale, presieduto da Card. Angelo Sodano, Segretario di Stato di Sua Santità, assistito dal Card. De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, dall'Arcivescovo di Messina e da altri dieci Vescovi provenienti da altrettante Diocesi della Sicilia e Calabria. Ci ha meravigliato l'intensa partecipazione, in un devoto silenzio, da parte dell'assemblea di fedeli che stipava letteralmente la Cattedrale.

Nel pomeriggio ci si è recati presso altri luoghi legati alla memoria del P. Annibale: Fiumara Guardia, quasi sospesa in un lembo di verde sull'azzurro, dove è stato ricostruito minuziosamente il Quartiere Avignone. Un grande plauso a chi ha realizzato un itinerario che invita alla meditazione e alla preghiera. Qui abbiamo sostato anche davanti alla foto e ad alcune reliquie della nostra Serva di Dio Luisa Piccarreta.

Il 2 giugno siamo saliti al Santuario della Madonna di Tindari, dove abbiamo animato la Liturgia Eucaristica.

Nel pomeriggio ci si imbarcava alla volta del Continente e intorno alle 22.00 si ritornava a Corato. I 47 partecipanti hanno portato con sé un poco della spiritualità vissuta a Messina e pregano il Beato Annibale di dar loro la forza di impegnarsi per il bene dei fratelli.

Un grazie di cuore alla Comunità delle Figlie del Divino Zelo.

Aldo Tommasicchio

## Casa Circondariale di Trani



**C**rediamo sia la prima volta che nella Casa Circondariale di Trani avvenga un evento del genere, e orgogliosi di ciò, i Neo-Diplomati: Pietro Siddu (70), Domenico Anemolo (70), Nicola Liguori (70), Fulvio Rizzo (75), intendono ringraziare tutti coloro che hanno fatto sì che tali risultati si siano concretati nel migliore dei modi.

Un sincero ringraziamento va in particolare modo a chi ha creduto in questo, vale a dire il Dott. Pietro Guastamacchia, che non è più in carica presso questo Istituto ma votato ad altri importanti incarichi sempre nell'ambito carcerario. Con le sue iniziative, ha introdotto nella Casa Circondariale di Trani (sez. "Blu" A.S.), il sostegno scolastico formato da gruppi del volontario del CLAD di Terlizzi, che con la sua presenza costante e, per certi aspetti, estenuante ha fornito quel supporto non indifferente che ha permesso tali traguardi. Sarebbe nostra intenzione ringraziare ogni membro dell'associazione, ma ci limiteremo solo alla loro sede d'appartenenza per non dimenticarne nessuno.

Non da meno l'opera prestata dal cappellano Don Raffaele Sarno che, con la sua presenza costante, ha fornito quell'ulteriore contributo necessario a superare gli invisibili, anche se non troppo, ostacoli che s'incontrano all'interno di un carcere.

Non ci dimentichiamo di chi ha continuato l'opera iniziata dal Dott. Guastamacchia, in altre parole i suoi successori, e i vari operatori che lavorano in Istituto.

Un ringraziamento alla Direzione della C.C. di Trani e al Comandante degli A.A.P.P., che con il loro apporto hanno permesso che tali attività scolastiche potessero svolgersi senza inconvenienti, permettendo quel flusso continuo all'interno dello stesso Istituto, sia dei volontari sia di tutte quelle persone che hanno fornito, e continueranno a fornire, il loro contributo nei nostri confronti e di tutti i compagni che continueranno a studiare nei prossimi anni scolastici.

Noi tutti ci auguriamo che, negli anni a venire, si possano intensificare e ampliare tali attività per dare un segnale forte e d'interesse a quelle "Istituzioni" che dovrebbero far sentire la loro presenza ma che il più delle volte sono "indifferenti" per non ben definite ragioni...

Tutti noi, oltre che a dover saldare il nostro debito verso la società, vogliamo soprattutto dimostrare che è possibile un cambiamento ed essere diversi da ciò che è stato il nostro passato, e i primi "segnali", ne siamo convinti, ne sono la conferma.

## Un particolare momento di Grazia per la Comunità "Vivere in" dell'Arcidiocesi di Trani

**I**l cammino di una comunità ecclesiale è ritmato da momenti di Grazia: l'ascolto della Parola, la pratica dei Sacramenti, l'esercizio semplice della carità fraterna, l'apostolato. Tutto questo sostanzia la crescita personale e comunitaria.

Noi abbiamo vissuto un particolare momento di Grazia il 4 giugno u.s.: S.E. l'Arcivescovo è stato con noi e ha celebrato l'Eucarestia per concludere l'impegno mariano del "Custodire la Parola come Maria, con Maria". Imitando Maria, con Maria la Comunità vive un impegno particolare di ascolto della Parola, di apertura apostolica verso i fratelli.

I segni del "Custodire" sono una piccola icona mariana e il testo della Sacra Scrittura che vengono scambiate tra i partecipanti.



Chiamati privilegiati a questo impegno sono le famiglie e i sofferenti. È molto viva, anche, l'adesione dei giovani e dei ragazzi.

L'Arcivescovo ci ha fatto il grande dono della Sua presenza e della Sua parola. Ci ha esortati all'assiduità, all'ascolto della parola, alla fedeltà a Cristo, alla missionarietà verso i fratelli.

A noi che, fra l'altro, eravamo di ritorno dall'annuale Convegno Nazionale di Pentecoste, la Sua Parola ha dato ulteriore luce e sicurezza e ci ha rafforzati nell'impegno a vivere l'ideale della vita configurata a Cristo con entusiasmo e generosità nella docilità piena al Maestro e Padre della nostra Chiesa.

Lettera Firmata

Cosimo Dilaurenzo

## LE SORELLE ROSATI e la Casa della Carità di Cerignola

Introduzione Mons. N. Petronelli

Tipolitografia F. Miulli  
S. Ferdinando di Puglia 2000, pp. 48



La memoria, le origini e le vicende della "Casa della Carità" di Cerignola, come tanti sapranno e come dimostra l'Autore in questo suo studio, con citazione di documenti ed ampio respiro agiografico, sono legate indissolubilmente all'operare fattivo di Carmela e Tonina (Antonietta) Rosati, figlie di Casimiro e Maria Pannoli.

Dopo aver fornito delucidazioni su quella famiglia, l'attenzione del Dilaurenzo si sofferma su Antonietta, in quanto è colei che ha lasciato maggiori tracce imbastite di amore per il prossimo, di abnegazione e carità autentica, portando avanti ed esaltando il "seme" ricevuto dall'educazione familiare. La sua memoria, per esempio, rimarrà per sempre legata all'Istituto d'Arte sorto a Cerignola come istituzione privata nel 1961 e divenuto poi statale nel 1974.

La sua adesione totale al Vangelo ("vendi ciò che hai e dallo ai poveri") la portò a donare la casa di famiglia (primo piano, pianterreno e sotterraneo) alla Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, nella persona di mons. V. D'Addario, vescovo in carica e suo legale rappresentante. Scopo della donazione: "è quello di religione e di culto, nonché di beneficenza, assistenza, istruzione ed educazione". Il vincolo era preciso: l'immobile doveva essere destinato ad attività istituzionali della Diocesi od a quelle Associazioni ed Enti dipendenti da quella.

Nel 1991 subentra alla cura della Diocesi mons. Giovan Battista Pichierri, che dà nuovo impulso alla testimonianza di carità con l'istituzione fra l'altro del fondo antiusura e delle cooperative no profit. Fuitato il pericolo che le Figlie della Carità vengano ritirate da Cerignola, egli interviene presso la Congregazione delle Figlie della Carità di Napoli testimoniando che l'azione fino ad allora svolta a favore degli ammalati (nell'Ospedale) e degli anziani (Opera Solimene) e delle famiglie indigenti non doveva essere interrotta. Nel 1994, finalmente, il decreto d'Istituzione della "Casa della Carità" da parte dello stesso mons. Pichierri: "un luogo concreto, dove, visibilmente e in maniera fattiva, si vive l'amore preferenziale della Chiesa verso gli ultimi". Le pie intenzioni di Antonietta Rosati si concretizzavano.

L'Autore ricorda nella sua opera le Suore che vi hanno operato, tra l'altro l'attuale Superiora Suor Gaetana Garofalo, riservando però un commosso ricordo a Suor Lucia Calabrese, già Superiora delle Suore che operavano presso l'Ospedale "T. Russo" e dal 1997 Superiora presso l'Istituto S. Antonio di Trinitapoli e qui deceduta il 23 febbraio 1999.

In chiusura la riproduzione dello Statuto-Regolamento della stessa Casa della Carità.

Matteo De Musso

Carlo Climati

## "I GIOVANI E L'ESOTERISMO"

Saggistica Paoline, pp. 240  
Milano 2001



Il fenomeno del satanismo ed in generale delle sette in Italia sta avendo un rapido e silenzioso aumento.

I giovani sono spesso i più fragili ed al tempo stesso inconsapevolmente i più "disponibili". Carlo Climati, giovane giornalista professionista, ha analizzato il fenomeno prendendo in considerazione l'universo del mondo giovanile fatto di musica, ma anche dell'uso improprio dei nuovi mezzi di comunicazione sociale come Internet. L'esoterismo e il mistero legato a questo mondo diventa un vortice, in cui alcune volte, è molto difficile uscirne indenni. Infatti, l'autore analizza il caso di suor Maria Laura Mainetti, uccisa da tre ragazze minorenni e le implicazioni sataniche riconosciute dagli organi inquirenti. Il libro si apre con quattro interviste a giovani che sono riusciti a scansare l'occultismo, lo spiritismo, la magia ed il satanismo. Un capitolo è dedicato al significato ed al senso dei tatuaggi ed al piercing, del New Age e dei trabocchetti che queste dottrine rappresentano. Inoltre, analizza il fenomeno dei messaggi esoterici nascosti più o meno evidenti nei giornali giovanili. Nei capitoli successivi Carlo Climati esamina il fumetto di Dylan Dog, e il film "The Blair Witch Project" sul tema della stregoneria. I capitoli successivi sono dedicati ai temi dei maghi ed indovini televisivi e i temi legati alla stregoneria di alcuni telefilm come "Streghe", "Buffy" e "X-Files". Il volume si conclude sui giocattoli e cartoni animati come i Pokemon e i Digimon, films e messaggi più o meno evidenti presenti nei vari giochi di ruolo. Il libro è un'analisi di vari aspetti che smascherano l'inganno del satanismo e dei fenomeni legati a questi fatti.

Giuseppe Faretra

Per saperne di più:

[digilander.iol.it/climati](http://digilander.iol.it/climati) - [www.cicap.org](http://www.cicap.org) - [www.grisroma.it](http://www.grisroma.it)

Contro le truffe  
dei maghi  
e delle sette

Telefono  
antiplagio  
338/8385999



Alessandro Maggiolini

## FINE DELLA NOSTRA CRISTIANITÀ

Edizioni Piemme - pp. 236 - £. 25.000 - € 12,91

*Da tempo nel cuore e nella mente del Vescovo di Como, Alessandro Maggiolini, rimbomba una terribile invettiva del profeta Ezechiele (16,33): "Alle adultere si sogliono fare doni, ma tu hai fatto doni a tutti i tuoi amanti". Ecco, S.E. Maggiolini confida ad alcuni suoi amici che purtroppo quell'immagine della prostituta che si concede non per denaro, ma per il gusto di peccare, gli ricorda da vicino la Chiesa italiana contemporanea. Purtroppo! Un'immagine troppo forte, che dunque non compare nel libro del Vescovo di Como con il titolo inequivocabile "Fine della nostra cristianità". S.E. Maggiolini, strenuo difensore della tradizione e capo di una importante diocesi lombarda, si sente in dovere di lanciare un allarme che di certo farà discutere. Anche se assicura, il libro lo ha scritto con sofferenza e non certo per il gusto di dare scandalo. Ci credo, così è! Si dirà: perché questo dotto e noto vescovo ha, nel suo libro, messo in evidenza la fragilità e le mancanze della chiesa italiana? Così*

*risponde, S.E. Maggiolini: "non potevo stare al gioco di un silenzio impacciato e greve, interrotto quasi soltanto da gridolini striduli e dolciastrici di consolazione e di gioconda spensieratezza". Giusto! Il Vescovo di Como, notoriamente vicino alle posizioni del grande teologo Cardinale Giacomo Biffi, Arcivescovo di Bologna, è convinto che la specifica forma di cristianità assunta dal cattolicesimo italiano possa essere destinata all'estinzione, come già in passato scomparvero le grandi Chiese di San Paolo (Corinto, Efeso, Tessalonica) e di Sant'Agostino (Ippona, Cartagine). E se quelle comunità furono cancellate prima dagli scismi e poi dall'avvento dell'Islam; da noi il Vescovo di Como si figura "gente che se ne va dalla Chiesa non sbattendo la porta: per noia, purtroppo".*

*Condivido le parole del Vescovo Maggiolini. "Dubito - continua Maggiolini nel suo libro - che si potrà conservare ancora a lungo quel poco di Cristianità che ancora rimane tra noi". E fa impressione sentirse dire non da un semplice prete dissidente, ma da un dotto teologo che ha assunto precise responsabilità a capo del suo gregge di fedeli. Contrariamente al suo amico e maestro, Giacomo Biffi, mons. Maggiolini non sembra preoccupato tanto dalla minaccia islamica, quanto invece dall'autodissoluzione, una frana interiore favorita dalla liturgia moderna che espunge il momento dell'Eucarestia.*

*Così è, non ho dubbi! S. E. Maggiolini osserva che la società italiana si sta scristianizzando e che, se continua così, il Cristianesimo potrà addirittura scomparire dall'Italia. "La nostra cristianità non rimarrà com'è o com'era. Potrà ravvivarsi con l'impegno di tutti o cancellarsi dalla mappa ecclesiale: magari persistendo in qualche gruppo sparuto e con grandiosi monumenti", scrive il vescovo di Como nel suo ultimo libro. Mi pare impossibile. Alessandro Maggiolini ha iniziato il suo ministero pastorale a Milano, dove ha insegnato "Introduzione alla teologia" presso l'Università Cattolica. Dal 1989 è Vescovo*

*di Como. È stato l'unico italiano a partecipare ai lavori di stesura del "Catechismo della Chiesa Cattolica". È autore di molti libri. Sia chiaro: il credente Maggiolini esclude che la frana italiana trascini con sé la fine del Cristianesimo, destinato semmai a spostare il suo baricentro in altre regioni del pianeta.*

*È certo, almeno per me: il Cristianesimo, anche se muore in un luogo, poi risorge altrove. Il Cristianesimo è già morto altre volte, e continua a morire oggi. Però è rinato altrettante volte e continua a rinascere.*

Mimi Capurso

Giovanni Seccia

### LA MISSIONE CATTOLICA IN SUDAN e i protagonisti tirolesi

Biblioteca comboniana 10 FS



*Questo lavoro approfondisce un periodo di storia della missione sudanese finora poco studiato poiché le fonti sono scarse e poco accessibili, sparse in vari archivi tedeschi ed austriaci o in giornali dell'epoca privi di un registro completo. Eppure si tratta di un passaggio delicato e decisivo, quello in cui la responsabilità della missione fu affidata non più a sacerdoti secolari, ma all'ordine francescano. Fu un fallimento, superato solo dieci anni più tardi con l'arrivo del Comboni. Questa volta è stato possibile valutare anche le ragioni di questo fallimento considerando anche il punto di vista della provincia francescana del Tirolo, impegnata a fondo nell'impresa. Lo sguardo dell'autore prende però in considerazione anche l'atteggiamento di missionari, benefattori, coordinatori e giornali tirolesi di fronte a quest'impresa.*

*"Sono pagine da leggere e rileggere - senza dimenticare le numerose e interessanti note - per poter capire e partecipare interiormente a quei fatti" (dalla presentazione di p. Ravasio).*

GIOVANNI SECCIA è nato a Barletta il 10/12/1968 e vi ha vissuto fino alla maturità classica (1987). Studio della teologia a Napoli (1987-1989) ed a Innsbruck (1991-1999), ove ha conseguito il titolo di magister, tipico nel mondo universitario austriaco. Il presente lavoro è stato la tesi conclusiva dei suoi studi.

Fino al 1995 membro della congregazione dei Missionari Comboniani, dal 1999 al 2000 ha svolto in Austria il tirocinio pastorale, ottenendo la qualifica di assistente pastorale. Attualmente assolve nel Sud-Ovest della Germania il tirocinio biennale per insegnare religione negli istituti tecnici e professionali.

## DIOCESI

### NOMINE

Mons. Pichierri ha effettuato le seguenti nomine:

- In data 01/08/01 Don Sergio Pellegrini è stato nominato amministratore parrocchiale presso la Parrocchia S. Maria Greca di Corato.
- Con decorrenza 24/08/01 Don Sergio Pellegrini è stato nominato Direttore della Commissione per l'Educazione Cattolica, Scuola ed Università.
- Con decorrenza 24/08/01 il Sig. Antonino Giannetto è stato nominato Co-Direttore della Commissione per l'Educazione Cattolica, Scuola ed Università.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Cosimo Mazzariello è stato nominato Cappellano delle Suore Piccole Operarie del Sacro Cuore in Trani.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Antonio Pasquadibisceglie è stato nominato Cappellano delle Suore Operarie Francescane del Sacro Cuore in Trani.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Giuseppe Tupputi è stato nominato Parroco presso la Parrocchia S. Agostino in Bisceglie.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Savino Filannino è stato nominato Vicario Parrocchiale presso la Parrocchia Angeli Custodi in Trani. Lo stesso sacerdote dal 01/09/01 svolgerà l'incarico di Cappellano dell'Ospedale Civile di Trani.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Francesco Fruscio è stato nominato Vicario Parrocchiale della Parrocchia Sacra Famiglia in Barletta.
- Con decorrenza 01/09/01 Don Gino Tarantini è stato incaricato di curare la formazione umana, spirituale, teologica dei sacerdoti ordinati nell'ultimo quinquennio.
- È stato effettuato il Riconoscimento di una Sezione della Confraternita di Misericordia in Trani. L'assistente ecclesiastico è Don Giovanni Curci; Referente il Sig. Cisotti Corrado.

### DESTINAZIONE PASTORALE ACCOLITI

Gli accoliti, di seguito elencati, che nel giro di un anno saranno ordinati diaconi, sono stati destinati ai seguenti centri per svolgere un'esperienza formativa di natura pastorale: Diconato Gennaro, di Barletta: Parrocchia Madonna del Pozzo in Trani - Di Paolo Gabriele, di Margherita di Savoia: Parrocchia Spirito Santo in Barletta - Farano Alessandro, di Barletta: Parrocchia B.V.M. di Loreto in Trinitapoli - Lops Gaetano, di Trani: Seminario di Bisceglie.

### INCONTRO CON IL PAPA

La Commissione Famiglia e Vita dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ha organizzato alcuni pullman per partecipare all'incontro con il Papa, previsto domenica 21 ottobre, in occasione della beatificazione della coppia Maria Corsini-Luigi Beltrami Quattrocchi. Per le adesioni per Trani-Bisceglie-Corato rivolgersi a Don Gino De Palma (080/8721536), per quelle relative a Barletta-Margherita-San Ferdinando-Trinitapoli rivolgersi all'Ing. Cesare De Fazio (0883/348030).

### PER LA SCUOLA UN PROGETTO INTERCULTURALE

"Dalla scuola per il mondo" è il titolo dato al progetto interculturale di solidarietà proposto alle scuole della diocesi dalla Commissione diocesana per l'evangelizzazione dei popoli e cooperazione tra le chiese. Lo scopo dell'iniziativa è quello di far conoscere la realtà della Parrocchia di Santa Helena.

## TRANI

### IL SALUTO DI DON MIMMO DE TOMA AGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

Dopo venti anni di direzione dell'Ufficio Scuola, Don Mimmo De Toma ha lasciato l'incarico di Direttore di uno dei più delicati organismi della Curia, quello relativo alla scuola e all'insegnamento della religione. In una lettera di congedo agli insegnanti di religione, così scrive: "Dopo vent'anni di permanenza all'ufficio scuola il Vescovo si è mosso a compassione... e mi ha sollevato dall'incarico designando don Sergio Pellegrini come nuovo direttore. (...) Per parte mia, in tutti questi anni segnati da grossi cambiamenti (basti pensare alle nuove norme concordatarie), mi sono adoperato soprattutto per il riconoscimento della piena dignità dei docenti laici garantendo per quanto possibile a

tutti la massima stabilità in assenza di uno stato giuridico adeguato. Se in questi anni in molte scuole l'IRC si è guadagnato come disciplina uno spazio di tutto rispetto, lo si deve all'impegno appassionato e competente di tanti di voi. Con altrettanta franchezza però mi permetto di invitare tutti a un costante esercizio di umiltà e di consapevolezza di sé. Si tradirebbe infatti il mandato dello Stato e della Comunità ecclesiale qualora si trasformasse il proprio compito di educatori e di portatori di contenuti religiosi certi, in quello di "mestieranti" della scuola con una spruzzata di sapere in salsa religiosa. È questa per me anche l'occasione per chiedere sinceramente scusa a quanti fossero stati penalizzati da decisioni oggettivamente sbagliate, mai però in cattiva fede (...)" (Ruggiero Rutigliano).

## BISCEGLIE

### UNA CANZONE PER LA VITA

Domenica 22 luglio 2001 in Piazza V. Emanuele in Bisceglie si è svolta la VII Edizione del Concorso Musicale "Una canzone per la Vita", organizzato dal Comitato Progetto Uomo. Forte e deciso si è levato il grido di speranza dei giovani per un futuro di Vita e di Pace, contro ogni violenza, guerra e morte. Il gruppo "Una Tantum" con la canzone "La porta aperta" ha vinto per il miglior testo, il complesso "Condotto 7" con "Viaggio" quello della giuria popolare e infine la canzone "Anima" del gruppo "Zercoartico" è stata proclamata canzone per la Vita 2001, votata dalla giuria composta da esperti (Ruggiero Rutigliano).

## BARLETTA

### DONO ALLA PARROCCHIA DELLA SS. TRINITÀ

Così si esprime Don Sabino Lattanzio in una lettera inviata alla Comunità parrocchiale della SS. Trinità in data 12 agosto 2001: "Io, sottoscritto don Sabino Lattanzio, Prevosto - Parroco di S. Giacomo Maggiore in Barletta, consegno alla Comunità Parrocchiale della SS. Trinità, nella persona del Parroco fondatore, don Francesco Piazzolla, l'antica tela raffigurante Maria Santissima Incoronata Regina, impreziosita dalla pregiata cornice in legno dorato. L'icona mariana in questione, per secoli venerata presso la Chiesa conventuale di S. Agostino, in Barletta, nel sec. XIX, con la soppressione degli ordini religiosi e la conseguente cacciata dei frati Agostiniani, fu presa in consegna dal capitolo di S. Giacomo Maggiore, alla cui dipendenza passò la suddetta chiesa. Da allora non è mai cessato, anzi è andato sempre più crescendo, il culto alla Gran Madre di Dio sotto il titolo "Incoronata". Tuttavia la Comunità parrocchiale di S. Giacomo, avendo nella sua storia millenaria sedimentato il culto mariano sotto diversi titoli e nella venerazione di diverse immagini, ha voluto consegnare questo "bene prezioso", alla Comunità nascente della SS. Trinità affinché, come la prima comunità cristiana radunata nel Cenacolo di Gerusalemme, sia formata e sostenuta dallo Spirito Santo alla scuola di "Maria, la Madre di Gesù" (At, 1, 14). Saluto te, don Francesco, e la comunità dei fedeli che ti è stata affidata, con l'augurio di poter crescere - pastore e gregge - come Gesù in "sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini" (Lc 2, 52)".

### PARROCCHIA SANTUARIO IMMACOLATA

Tutti muniti di magliette con scritto lo slogan "Barletta in bicicletta", sabato 4 agosto, alle ore 16.00, è partito un folto gruppo di 150 persone, di diverse età, dalla Parrocchia per recarsi a Canne della Battaglia. Il Parroco Padre Michele Cilli, cappuccino, ha voluto, con questa iniziativa, sensibilizzare i barlettani a riscoprire la storia del proprio territorio, ad apprezzare la natura e vivere insieme un momento di grazia francescana. Giunti a Canne, sono stati offerti succhi di frutta e cioccolatini. In seguito è stato effettuato un ricco sorteggio i cui doni sono stati offerti da alcuni negozianti e dall'Ordine francescano Secolare.



A sinistra, Padre Michele Cilli, OFMC, con altri partecipanti alla bicicletta

## PARROCCHIA S. GIACOMO

Con la ripresa dei lavori di restauro, la Prepositura Curata di San Giacomo Maggiore resterà chiusa al culto per alcuni mesi. Nel frattempo le attività parrocchiali e le celebrazioni liturgiche si svolgeranno presso la Chiesa di San Gaetano in Piazza Plebiscito, ad eccezione della S. Messa del mattino (ore 8.30) nei giorni feriali (dal lunedì al sabato) che sarà celebrata presso il salone parrocchiale di S. Giacomo, il cui accesso è da via Pistergola n. 100. Già nei mesi scorsi c'è stato un intervento radicale sulla facciata della chiesa, che rischiava di venir meno. Ora si dovrà intervenire sulla copertura minata da infiltrazioni di acqua piovana; nel frattempo si tornerà ad ammirare le capriate nascoste da una controsoffittatura rifatta negli anni '60. Inoltre si procederà all'opera di stonacatura per mettere a vista le pietre delle pareti interne.

## BISCEGLIE

CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA  
CORSO PER VOLONTARI OSPEDALIERI

L'Associazione Volontari Ospedalieri (A.V.O.) dell'Opera "Don Uva" comunica che sono aperte le iscrizioni per il 1° CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI OSPEDALIERI 2001-2002.

Sede e Segreteria del Corso A.V.O. Don Pasquale Uva: Istituti Ospedalieri Opera "Don Uva" - Via G. Bovio, 76 - 70052 Bisceglie - Tel. 080/3994203. Informazioni ed iscrizioni Lunedì - Mercoledì - Venerdì - ore 18.00/21.00

## CORATO

## PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE

- 21/10/01, Chiesa Matrice, ore 19.00, Solenne celebrazione di apertura della Visita pastorale
  - 21-27/10, Visita alla Parrocchia S. Domenico
  - 28/10-3/11, Visita alla Parrocchia Incoronata
  - 4-10/11, Visita alla Parrocchia S. Giuseppe
  - 11-17/11, Visita alla Parrocchia Sacro Cuore
  - 18-24/11, Visita alla Parrocchia Sacra Famiglia
- 25/11-1/12, Visita alla Parrocchia S. Gerardo
- 2-8/12, Visita alla Parrocchia S. Francesco
- 9-15/12, Visita alla Parrocchia S. Maria Greca
- 16/12, Incontro del Vescovo con le Confraternite di Corato

CONCERTO INAUGURALE NUOVO ORGANO  
IN SANTA MARIA GRECA

"L'organo è lo strumento sovrano della liturgia": così si è espresso Mons. Giovan Battista Pichierri al termine del concerto d'inaugurazione dell'organo antico di Santa Maria Greca, tenuto dall'organista Grazia Salvatori con un repertorio variegato: Fago, Leo, Bach, Casamorata, Brahms, Fumagalli, Frank. Sul frontespizio dell'organo, dopo il restauro, è stata posta una scritta che fa risalire la costruzione della cassa attuale al 1861, anche se furono rimesse in uso due portelle di un organo precedente. L'organo fu costruito da Luigi Mentasti, che conservò la cassa originaria, rispettò le nuove direttive della liturgia imperante. Ha 486 canne. Due portelle laterali e due portelle anteriori facilitano la manutenzione e l'accordatura dello strumento. (Giuseppe Faretra)

## TRINITAPOLI

## ANSPI

Dal mese di marzo 2001, Trinitapoli è la nuova sede del Comitato zonale ANSPI. Don Peppino Pavone ne è il Presidente, Savino Taglione il Vice presidente, Gianni Lamacchia il Tesoriere, Russo Nicola il Segretario, Salvatore Del Vecchio Consigliere.

## TEATRO ALL'ARIA APERTA

Dopo la riuscitissima rappresentazione tenuta nel piazzale antistante la Parrocchia nella scorsa primavera, a "furor di popolo" potremmo dire, ma inserendosi a pieno titolo nella programmazione dell'ESTA-

TE DUEMILAUNO del Comune di Trinitapoli, accanto ad altre realtà parrocchiali, domenica 26 agosto u.s. in Piazza Umberto I si è tenuta la replica della commedia in vernacolo locale "CE BRUTTA SORTE CA M'NGAPPOITE..." da parte del Gruppo teatrale della Parrocchia "Cristo Lavoratore".

Protagonisti, loro malgrado, gli anziani nel giorno della riscossione della loro meritata ed agognata pensione. Ebbene, accade spesso che quell'anziano proprio in quel giorno (e quindi non è da credere al caso), si ritrovi circondato dall'affetto di tutta la famiglia mentre vive in casa di un/a figlio/a.

L'abilità degli autori e degli attori, di cui diremo i nomi, è stata applicata nel rimarcare, con immediatezza e stile, nonché con una sorprendente e naturalissima vena comica, il fondo amaro e veritiero della realtà che circonda gli anziani. Il copione certamente non lo prevedeva, eppure man mano che prendevano corpo sulla scena sentimenti e idee bislacche, risentimenti e progetti, venati sempre dall'ingordigia del denaro, lo spettatore non ha potuto fare a meno di pensare: come vivono gli anziani oggi: soli? in istituto? in famiglia? E poi, sono considerati saggi protagonisti della vita di ogni giorno o piuttosto solo come "tappabuchi" di certe esigenze familiari ai limiti dell'insensato, e quindi fatti oggetto di bieco sfruttamento materiale?

Si è viaggiato costantemente sul filo della sottile ironia e della battuta che ha suscitato immediata reazione ilare nel fottissimo pubblico che gremiva all'inverosimile la Piazza non si è fatta sfuggire l'occasione per una serata di sano divertimento. Tra il serio ed il faceto, la lezione dunque è stata impartita; gli esiti saranno tutti da verificare. La commedia ha visto in veste di autori: **Antonio Di Biase, Pinuccio Scisciolo e Pasquale Fischetti**. Bravissimi interpreti di questa nuova performance: **M. Regano; L. Pollio; A. Colasanti; F. Ricco; F. Cappelluti; S. Lovecchio; M. Lorusso; M. Lavagnillo; G. Pollio; M. Cirillo; D. Di Bitonto; C. Carbonaro; F. Pignataro; A. Brandi; M. Leuci; G. Lavagnillo; M.G. Catto; A. Sportelli e F. Carano.** (Matteo de Musso)

## DAL VASTO MONDO

## PRESTO UN LIBRO DI PADRE SAVERIO PAOLILLO

A Natale o nei primi mesi del prossimo anno vedrà la luce il libro che raccoglie le lettere dal Brasile di Padre Saverio. Il titolo della pubblicazione, *Lettere dalla strada*, esprime bene la situazione concreta in cui ha sempre operato il missionario comboniano. Da esse emerge uno spaccato della situazione tragica di tanti ragazzi, dove l'impegno e la fede dei missionari rappresentano l'unica speranza per continuare a vivere. La raccolta di lettere, curata dal Servizio per il Progetto culturale e dal mensile "In Comunione" dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, sarà pubblicata dall'editrice Rotas. Per i costi della pubblicazione, i curatori del libro si sono affidati alle offerte di quanti credono che la carità debba esprimersi anche nel sostegno dato a quelle iniziative di pensiero e di riflessione di alto valore culturale ed educativo. Chi volesse contribuire, può servirsi del conto corrente postale n. 22559702, intestato a: *In Comunione - Palazzo Arcivescovile - Via Beltrani 9 - 70059 Trani, causale "Pro libro"*.

## CATECHESI. LABORATORIO DI FORMAZIONE

A cura della Commissione Catechistica Regionale - presieduta da S.E. Mons. Domenico D'Ambrosio, Vescovo di Foggia, e diretta dal Prof. Vito Angiuli - il 22 e 23 novembre, sarà attivato un Laboratorio di formazione che vedrà la partecipazione dei direttori e delle équipes degli Uffici catechistici diocesani sul tema "Pensare la formazione: teorie e modelli".

## LA MORTE DI PADRE MICHELE MASSA

Con una lettera del 26 giugno 2001 il ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Puglia, Fra Giuseppe Piemontese, annuncia con mestizia la dipartita di P. Michele Massa, avvenuta in un incidente il venerdì 22 giugno nei pressi di Bisceglie. P. Michele, che viaggiava con P. Beniamino Manzo rimasto leggermente ferito, tornava dal XV Capitolo provinciale ed era stato nominato P. Guardiano del convento della cittadina di S. Agata. Fra Giuseppe nella lettera scrive: "Le vie del Signore non sono le nostre vie e il Padre del Cielo vuole sempre il bene dei suoi figli" (Ruggiero Rutigliano).